

€ 1,30*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003
(CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE



FONDATA NEL 1881

DOMENICA 26 FEBBRAIO 2017

ANNO 137- NUMERO 48 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)



L'uscita del medico indagato per assenteismo dall'ospedale di Gorizia

Inchiesta bis sui medici assenteisti

L'ospedale di Gorizia avvia l'indagine interna. «Ci è crollato il mondo addosso»

TRIESTE

Caso Lorito Lo Stato versa ai difensori 460mila euro

■ TONERO A PAGINA 30

L'ospedale di Gorizia annuncia l'apertura di un'inchiesta interna sui due medici, marito e moglie, accusati di truffa aggravata ai danni dello Stato per le ripetute "fughe" in orario di lavoro. Giulio Tamburlini e Claudia Sfiligoi, gli odontoiatri di 66 e 52 anni finiti nei guai, si limitano a una brevissima frase affidata all'avvocato: «Ci è crollato il mondo addosso».



TRIESTE

Case popolari In arrivo il nuovo bando dell'Ater

■ SARTI ALLE PAGINE 26 E 27

Consumi, tagliati 300 euro a famiglia

Risparmi anche sui farmaci. A Trieste più acquisti in offerta e nei discount ■ ALLE PAGINE 2 E 3

➔ **CHIESA**

IL PONTEFICE AI PARROCI

Papa Francesco e la svolta sui giovani che convivono



Papa Francesco ha invitato i parroci ad abbracciare ogni genere di unione. «Unioni celebrate in Cristo, unioni di fatto, unioni civili, unioni fallite, famiglie e giovani felici e infelici. Di ogni persona e di ogni situazione voi siete chiamati a essere compagni di viaggio per testimoniare e sostenere».

■ A PAGINA 15

▼ **IL COMMENTO**

IN REGIONE LA SCISSIONE FA PIÙ DANNI

di ROBERTO MORELLI

Esse alla scissione del partito si accompagnasse quella dall'elettorato? Di tutto aveva bisogno il Pd locale, tranne che dello strappo.

■ A PAGINA 21

▼ **L'ANALISI**

PSICODRAMMA ATTORNO ALLO STADIO

di VITTORIO EMILIANI

Tutto questo frastuono attorno al nuovo stadio della Roma sembra ignorare una cosa: che, a parte la Juve, tutte le squadre soffrono.

■ A PAGINA 21

👁 **CARNEVALE / OGGI LA SFILATA DI MUGGIA**

Il premier e gli gnomi trionfano a Opicina



■ La crisi del lavoro con il carro di Opicina dove Gentiloni finisce sulla barca di Caronte e i giardini incantati degli gnomi di Padriciano-Gropada si aggiudicano la cinquantesima edizione del Carnevale carsico - Kraski Pusta. Oggi grande sfilata a Muggia: partenza alle 13. ■ TOSQUES ALLE PAGINE 34 E 35

➔ **IL PERSONAGGIO**

Il regno di Silvia sorrisi e battute tra salsicce e ragù fatti in casa



di LILLI GORIUP

Davanti al banco dei salumi ha piazzato una sedia per far accomodare i clienti che, dopo aver ultimato gli acquisti, si fermano a scambiare quattro chiacchiere: «Viviamo il negozio come una grande famiglia. Non vorrei nulla di diverso». Silvia Ciacchi, da 38 anni, porta avanti la tradizione di famiglia.

■ A PAGINA 33

**AMBULATORIO DENTISTICO
DOTT. ENRICO DOLSO**

ACCREDITATO SISTEMA SANITARIO REGIONALE

VIA DEI LEO, 10 - TRIESTE
TEL. 040 633390

MODALITÀ DI ACCESSO:

TELEFONANDO AL NUMERO 040 633390

OPPURE CON IMPEGNATIVA

DEL MEDICO DI MEDICINA GENERALE O PEDIATRA
DI LIBERA SCELTA DA PRESENTARSI PRESSO SERVIZIO CUP

ADULTI E BAMBINI

TEMPI DI ATTESA PRIMA VISITA 2 GIORNI

➔ **DOMENICA LIBRI**

La moglie dell'amico che tormenta Olly



Nel disegno di Licio Esposito, la moderna tragicommedia borghese di Banville

di PIETRO SPIRITO

«Ogni cosa contrasta l'attrazione del mondo, si sforza di elevarsi ma è costretta a terra». Olly è un pittore di fama ma senza più ispirazione.

■ ALLE PAGINE 42 E 43

➔ **SCUOLA**

La biblioteca salvata dagli studenti



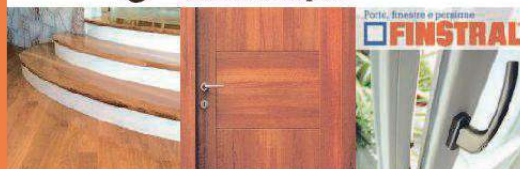
Studentessa dell'Oberdan in una delle aule di fisica da recuperare

di LUDOVICO ARMENIO

Mancano i fondi. Biblioteca, auditorium e aule di fisica versano in stato di abbandono. E allora gli studenti dell'Oberdan varano il recupero "fai da te".

■ A PAGINA 31

GIOMA FORNITURA E POSA IN OPERA
Pavimenti in legno
Pavimenti in laminato
Portoncini blindati
Porte interne
Scale in legno
Serramenti pvc



pavimenti porte serramenti pvc

GIOMA S.r.l.
Via Remis, 50 - 33050 S. Vito al Torre (Udine)
Tel./Fax +39 0432 997154 / 932836
info@giomapavimenti.it - www.giomapavimenti.it

A soffrire sono tutti i **settori** merceologici dalla cartoleria all'abbigliamento. Tiene solo **l'alimentare** mentre a sorpresa cala la **telefonia**

di Christian Benna

► MILANO

Sono sempre più povere le famiglie italiane, stringono la cinghia su tutti gli acquisti ritenuti superflui e non è cosa rara che rinuncino anche alle spese per la salute. È una fotografia dalle tinte scure quella scattata da Confesercenti sull'andamento dei consumi nel nostro Paese. Negli ultimi sei anni, stima l'associazione che riunisce 350 mila Pmi del commercio e dell'artigianato, il commercio al dettaglio ha perso 7,7 miliardi di euro di incassi, una cifra equivalente a un "risparmio" forzato di 300 euro per famiglia.

Il carrello della spesa si svuota per tutti e per ogni tipologia di merce. Ma a subire i contraccolpi della crisi sono soprattutto i piccoli negozi che registrano un calo delle vendite pari a 6,9 miliardi mentre 800 milioni di euro è la cifra che bruciata dalla rete di iper e supermercati. I negozi sotto casa, tra il 2011 e il 2016, scontano una riduzione di quasi 10 punti percentuali del valore delle vendite, con perdite rilevanti sia sul fronte dei beni alimentari (-11%, circa 2,4 miliardi di euro in meno) che su quello del no food (-9,3%, pari a una calo di circa 4,5 miliardi di euro). Se il punto di vendita di prossimità piange, e infatti solo l'anno scorso hanno chiuso bottega 25 mila attività commerciali, non ridono affatto i giganti della grande distribuzione che registrano un calo delle vendite pari all'1,2%. Ma si tratta di un dato che non dice tutta la verità. Perché a tenere su le vendite alimentari sono le insegne del discount che ormai superano i 6.000 punti vendita in tutta Italia e sono diventate punto di riferimento per sei famiglie su dieci.

I connazionali sembrano aver tagliato tutto il possibile per far pareggiare i conti e arrivare a fine mese. Infatti l'ufficio studi di Confesercenti stima incassi in picchiata per tutte le tipologie d'acquisto salvo per l'alimentare che comunque cresce appena dello 0,1%. Gli italia-

IL CASO

Nei negozi di articoli bio però affari e clienti spiccano il volo

"Bio o non bio?". Questa è la domanda della società moderna. Per strada, nelle riviste, in tv, ovunque siamo bombardati da pubblicità di prodotti biologici che fanno bene alla salute. Pubblicità che, evidentemente, hanno colpito nel segno. «Molte persone, specie dai 30 anni in su cercano di comprare sempre più prodotti sani e controllati - racconta Marcello



Prodotti bio

Fadini, proprietario del negozio "PuntoBenessere" -. I prodotti che vanno per la maggiore riguardano soprattutto semi e granaglie». E non si può non notare poi il notevole interesse per gli integratori. «Gli affari comunque vanno bene perché che c'è stato un netto incremento dell'interesse per il biologico; non saprei dire se sono sempre le stesse persone che comprano di più o se ci sono persone che in generale comprano un po' di meno, ma che preferiscono comprare prodotti di qualità». Per quanto riguarda il settore della cosmetica invece - conclude Fadini - le vendite sono rimaste invariate. La gente preferisce spendere in prodotti alimentari». (n.p.)



Consumi

La crisi manda a picco la spesa degli italiani

Dal 2010 il commercio al dettaglio ha perso oltre 7,7 miliardi di incassi. Tagli da 300 euro a famiglia. E si ridimensionano pure le cure sanitarie

ni rinunciano a libri, giornali, prodotti di cartoleria (-15%), fanno a meno di un nuovo elettrodomestico (-10%), rimandano l'acquisto di capi d'abbigliamento (-7,9%) e così anche per calzature e articoli in cuoio (-7%). Sorprendentemente anche la tecnologia batte la fiacca: l'informatica e la telefonia mostrano una flessione del -12,6.

Ma il dato più allarmante arriva dalla riduzione della spesa per farmaci e prodotti terapeutici, un tempo giustamente ritenuta incompressibile, ma che in questi sei anni ha registrato una flessione del 7,4% delle vendite. Un rapporto del Censis parla di quasi 11 milioni di connazionali che rinunciano alle cure mediche, due milioni in più rispet-

to al 2012. «Durante questi anni di crisi - spiega Mauro Bussoni, segretario generale Confesercenti - la recessione e i cambiamenti nei comportamenti di spesa delle famiglie hanno fatto sì che si riducessero molto le vendite del commercio in sede fissa e si mettesse in atto una redistribuzione interna delle stesse. Oltre la crisi, ha pesato certa-

mente l'accresciuta incidenza dell'e-commerce, ed è sempre più probabile che il futuro sia caratterizzato da una fase di concorrenza fra le varie reti distributive: grande distribuzione, distribuzione tradizionale e commercio online, con la vittoria finale delle imprese che riusciranno ad ibridarsi meglio. Nel frattempo, però, c'è biso-

gno di interventi mirati al sostegno dei negozi tradizionali: il rischio è che la rete salti prima di riuscire a modernizzarsi».

Infatti se i piccoli negozi segnano il passo, il commercio elettronico e le vendite nei mercati degli agricoltori vanno a gonfie vele, pur rappresentando pochi punti percentuali dei consumi complessivi degli ita-

Ma i triestini non risparmiano sulle medicine

E in molti anche per comodità continuano ad affidarsi agli articoli originali piuttosto che ai generici



Medicinali in vendita in una farmacia

► TRIESTE

Negli ultimi anni la diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie italiane ha portato anche a una flessione del 7,4% nelle spese per i farmaci. Nonostante ciò in qualche modo bisogna pur curarsi, bisogna pur cercare di "stare bene", e a Trieste - stando alle impressioni che si raccolgono "sul campo" - questo sembra valere più che altrove. La bellezza, ad esempio, sfida le difficoltà economiche: per la crema antirughe in tanti sono pronti a fare qualche sacrificio, magari stando attenti alle offerte in far-

macia. «Noi facciamo molti sconti. In generale la gente è soddisfatta e, se ha bisogno, compra», spiega Benedetta Rollo della Farmacia "Alla Borsa". A Trieste, insomma, pare comunque di capire, la salute viene prima di tutto. Le persone anziane, per dirne una, cercano di acquistare i farmaci di marca piuttosto che quelli generici, quando possono permetterselo. Come racconta Marisa Ferrari «molto dipende dalle malattie che si hanno. Io per fortuna non prendo quasi mai medicine». Pochi sembrano ricorrere ai metodi fai da te o a soluzioni più economiche per

curarsi. Si sta molto attenti alle prescrizioni del medico e, se c'è da prendere un medicinale specifico, si preferisce semmai pagare la differenza del ticket. Tra gli anziani, ci sono molti che soffrono di più patologie e sono per forza costretti a spendere parte del proprio budget in farmaci. «Non le dico quante medicine devo comprare. Sono davvero tantissime», ammette Maria Cossi. Chi è solo può tagliare sul cibo e sul vestiario per spendere in spese mediche, ma per chi è in coppia tutto può diventare più difficile. Per altri la crisi non ha inciso più di tanto perché sta-

vano molto attenti pure prima. «Noi non abbiamo rinunciato al farmaco di marca - dice Elena Guerra - anche se in alcuni casi non c'è ragione di prenderlo: i principi attivi sono equivalenti. In generale sono sempre stata oculata nello spendere e di conseguenza non è che adesso la differenza sia enorme. Si rinuncia a qualcosa, ma non a ciò che è essenziale». Alla "Neri" di via Dante «negli ultimi anni, si è riscontrato un aumento nel consumo dei farmaci», spiega Umberto Romagnoli. I clienti continuano ad acquistare il farmaco originale, anche per comodità e abitudine. Sebbene i dati dimostrino che c'è stato un calo nel potere d'acquisto, a Trieste, insomma, anche chi è costretto a stringere la cinghia pare non voglia rinunciare alla salute. (n.p.)



Una cliente al banco formaggi di un supermercato

LE VENDITE ONLINE
Nel 2016 l'e-commerce è cresciuto del 18 per cento

liani. Nel 2016 l'e-commerce, secondo l'Osservatorio del Politecnico di Milano, è cresciuto del 18% per un giro d'affari che sfiora 20 miliardi di euro, tra prodotti (9 miliardi) e servizi (10 miliardi). Il turismo rimane l'asso pigliatutto con il 44% del valore della spesa ma comincia a prendere piede la spesa tradizionale comprata online e con-

LE CATENE DI DISCOUNT
I 6 mila punti vendita sono frequentati da 6 nuclei familiari su 10

segnata a casa: l'abbigliamento vale il 10% e il Food&Grocery ha ricavi per 1,5 miliardi di euro.

Negli ultimi 5 anni si registra un aumento del 55% della spesa dal contadino, nei mercati degli agricoltori, frequentati da più di 4 italiani su 10 secondo un'indagine Coldiretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➔ **LE VOCI**

«Cibi e prodotti di marca? Li compro solo se in offerta»

Il cambio di abitudini raccontato dai consumatori fuori dai supermercati
Addio alle maxi scorte di una volta: ora si acquista soltanto il necessario

di **Nadia Pastorcich**
TRIESTE

Privarsi di un viaggio rilassante, rinunciare all'acquisto di quelle scarpe viste in vetrina, posticipare l'acquisto del nuovo modello di cellulare. Ma anche sostituire praticamente del tutto i prodotti di marca con quelli venduti al discount, dire addio alla colazione al bar prima dell'ufficio, centellinare i regali a figli e nipoti. Sono tanti e di "peso" diverso i sacrifici con cui hanno dovuto fare i conti negli ultimi anni le famiglie triestine.

La crisi, infatti, ha colpito anche in Friuli Venezia Giulia e non ha risparmiato i consumatori del capoluogo regionale, costretti in più di qualche caso a rivedere le proprie abitudini. Del resto, commenta un anziano seduto su una panchina nel popoloso rione di San Giacomo, «è normale che in un periodo così difficile non si viva bene; poi però dipende da quanti soldi uno ha a disposizione».

Immane, per fotografare il calo dei consumi delle famiglie triestine, fare tappa in un supermercato.

«Tutto è aumentato - dice Lucia Tuzzi, fuori dal supermercato Pam di via Battisti - ma alla qualità cerco comunque di non rinunciare. Anche perché trovare prodotti bio e a chilometro zero è più facile di una volta. Ormai alcuni si trovano anche al discount».

È proprio sulle catene di supermercati non di "marca" che molti triestini fanno affidamento per risparmiare sensibilmente sul carrello della spesa. La conferma arriva da Ilaria Novacco, madre di una bambina, che negli ultimi tempi ha dovuto rivedere le modalità d'acquisto: «Il cibo per la verità l'ho sempre comprato al discount - spiega -, ma ora ne acquisto meno di una volta. Prima facevo le scorte, ora non più: compro solo lo stretto indispensabile. I prodotti di marca li compro



Edmond Xega

LE SCELTE ECONOMICHE
Vadolo solo al Lidl o dove so che si spende meno



Umberto Romagnoli

IL TREND AL CONTRARIO
Negli ultimi anni in città c'è anche chi prende più farmaci

soltanto se sono in offerta». Una tendenza, quella descritta da Ilaria, sempre più radicata visto che, come emerge dal report di Confercenti, gli acquisti alimentari nei discount hanno registrato aumenti a discapito dei piccoli negozi.

Anche Edmond Xega, che percepisce un assegno an-



Alessandro Busdon

LO STIPENDIO RIDOTTO
Ho cambiato lavoro e la mia disponibilità è diminuita



Marcello Fadini

LE VOCI FUORI DAL CORO
Più di qualcuno non rinuncia comunque alla qualità

ti-povertà di 150 euro al mese erogato dai Servizi sociali e ha un'invalidità del 50 per cento, si affida a prodotti più economici: «Non compro mai cose di marca, vado al Lidl o in altri posti dove si spende di meno».

C'è però anche chi si dimostra più attento alla qualità che alla quantità e alla confe-

zione multipla di formaggi confezionati acquistati nel supermercato non di marca preferisce magari una sola vaschetta di ricotta, purché freschissima e biologica. Lo conferma Marcello Fadini, titolare del negozio "PuntoBenessere" in via Crispi 7. Nel suo negozio, spiega, che negli ultimi anni si è registrato un sensibile incremento nelle vendite.

Evidentemente per qualcuno salute e benessere del proprio corpo non temono la sfida della crisi: al latte di soia, ai semi di lino o ai fiocchi d'avena, quindi, non si rinuncia per nulla al mondo. Anche perché, commenta una cliente uscendo di fretta dal negozio «la felicità interiore viene anche da ciò che si mangia».

Non tutti, però, possono permettersi di pensarla così. «La crisi si sente, eccome - commenta spiega Cristina Popazzi -. Personalmente io non posso comprare prodotti biologici: costano troppo».

C'è poi da dire che a oscillare non sono solo i prezzi dei prodotti in vendita sugli scaffali di negozi e supermercati. A variare nel corso del tempo possono essere le condizioni lavorative e, di conseguenza, gli importi scritti a fine mese sulle buste paga. E quando quelle cifre si abbassano, modificare il proprio stile di vita, e le proprie abitudini d'acquisto, diventa praticamente obbligatorio.

«Fino a poco tempo fa avevo un mandato all'estero e quindi un'ottima paga - spiega Alessandro Busdon -. Ora invece percepisco uno stipendio da insegnante, così devo stare più attento alle spese». Risultato: «Gran parte dello stipendio se ne va in bollette e imposte e questo pesa notevolmente sul bilancio. Per l'alimentazione - continua Busdon - sto attento, non sono uno che va a mangiare fuori; faccio scelte oculate, però tenendo sempre conto della qualità-prezzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUICI SUI SOCIAL!

I servizi, i contributi, i bandi, gli eventi organizzati, oltre a curiosità e approfondimenti sul nostro territorio, ora anche su facebook e twitter.


facebook.com/
regione.fvg.it


twitter.com/
regioneFVGit



 **REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

PARTITI » GLI SCENARI

I democratici-progressisti iniziano dall'occupazione

Il movimento dei fuoriusciti dal Pd: giovani e lavoro, ricostruire il centrosinistra
L'addio di Errani ai dem: «Detesto la deriva in cui è entrato questo partito»

di **Maria Berlinguer**
ROMA

Niente bandiera rossa. Questa volta si punta sulla Costituzione, sull'articolo 1 quello che recita «L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro». Enrico Rossi, Roberto Speranza e l'ex Sel Arturo Scotto e tutta la pattuglia dei bersaniani presentano a Roma il movimento democratici e progressisti (Mdp), la nuova formazione che sarà in campo «per unire il centrosinistra e fermare la deriva centrista del Pd di Matteo Renzi». Il simbolo non c'è ancora (è in grafica) ma anche sul nome che ai più vecchi ricorda Democrazia proletaria, già si addensano nubi. I calabresi di Oliviero rivendicano il copyright della sigla democratici e progressisti e già minacciano azioni legali. Sul palco non c'è Michele Emiliano che al teatro Vittoria, la prima uscita del gruppo scissionista, era tra i più decisi a lasciare il Pd. E in platea non ci sono né Bersani né D'Alema, a simboleggiare il passaggio di testimone con i quarantenni. «Non saremo una ridotta rossa ma una forza di governo che vuole riconnettere il popolo al centrosinistra e che ha come priorità il lavoro per le giovani generazioni», spiega Speranza. «Partiremo dal noi e non dall'io» aggiunge l'ex capogruppo del Pd alla Camera, certo che il Movimento non avrà problemi nella ricerca di un leader che rappresenti se stesso e tutti. Speranza elenca tutti i motivi del divorzio. A partire da quel «ciaone» del renziano doc, Ernesto Carbone. «Il vero nemico resta il populismo della destra che si batte sui contenuti», aggiunge Rossi che lancia un appello a quanti sono rimasti nel Pd, per battersi sulle cose concrete. «Non è un moderatismo di destra o di sinistra che ci potrà salvare», spiega Rossi.

A molti chilometri di distanza la scena è di Vasco Errani. Per l'addio al Pd il commissario per il terremoto, ex presidente

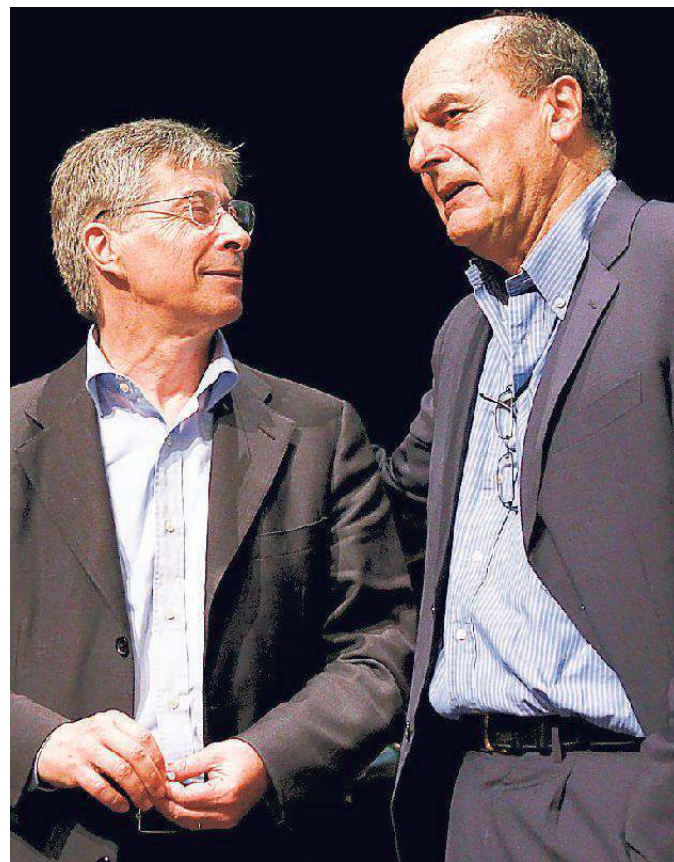
dell'Emilia Romagna sceglie la sede di Ravenna dove è tesseraio. «Il terremoto è un impegno totalizzante ma non me la sono sentita di scegliere la comoda posizione di restare nascosto», dice commosso. «Non ho mai chiesto il congresso né che Renzi non si candidasse alla primaria, ma non mi convince un'idea di democrazia fatta solo di popolo e di leader». Il problema è che non siamo in ten-

denza con il Paese, parliamo di noi e spesso non ci ascoltiamo, detesto la deriva in cui siamo entrati in relazione al posizionamento e ai posti», aggiunge Errani che seguirà Bersani.

Sul fronte del Pd intanto entra nel vivo la battaglia per le primarie del 30 aprile. E mentre dalla Cina Graziano Delrio riapre la possibilità di elezioni anticipate a settembre, Andrea Orlando attacca Renzi. «Lui va

in California, io a Scampia» dice il ministro della Giustizia, che insiste sulla necessità di andare a recuperare i voti nelle zone dove il popolo ha voltato le spalle al Pd. Quanto al fatto che la sua candidatura sia stata sponsorizzata da Napolitano, Orlando dice di essersi candidato per evitare che la corsa alla primarie diventi lotta libera tra Emiliano e Renzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vasco Errani, commissario per la Ricostruzione, con Pier Luigi Bersani

STADIO, PRIMA PIETRA ENTRO L'ANNO

I 5Stelle ritrovano l'unità «Respinti i palazzinari»

ROMA

Dopo l'accordo sullo stadio della Roma commenti e polemiche si rincorrono nell'attesa che la maggioranza capitolina si riunisca per votare in aula una delibera ad hoc che, di fatto, sostituirà la precedente licenziata dell'amministrazione Marino. L'ok al documento, che dovrà essere elaborato dagli uffici competenti, potrebbe arrivare entro un mese, forse prima. Se non ci dovessero essere ostacoli amministrativi o burocratici nell'approvazione del progetto i dirigenti della Roma contano di poter posare la prima pietra già entro l'anno in corso, con calcio di inizio tra il 2019-2020.

Lo stadio della Roma si farà, e si farà a Tor di Valle. L'intesa prevede un taglio superiore del 50% delle cubature previste dal progetto originario, viale "torri", i grattacieli di Libeskind, e opere pubbliche che restano, ma divise in due fasi di realizzazione: Roma-Lido, viale del Mare e disesto idrogeologico a Decima da realizzare



Il sindaco Virginia Raggi e il dg della Roma Mauro Baldissoni

prima dell'apertura dello Stadio; ponte sul Tevere e svincolo della Roma-Fiumicino in un secondo momento. Fuori resterebbe il prolungamento della metro, che M5S da sempre ha osteggiato a favore di un potenziamento della Roma-Lido e alcune opere nel quartiere Magliana. Il rischio che il progetto si trasformasse in una "colata di cemento" preoccupava moltissimo la base del

Movimento. Tanto che Beppe Grillo, arrivato a Roma per qualche giorno, aveva garantito che i problemi sarebbero stati risolti.

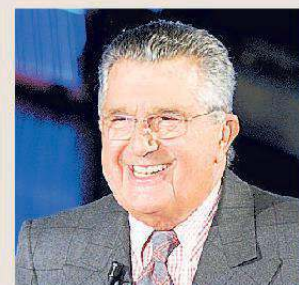
L'accordo sullo stadio rimette in pista la Raggi e placa, almeno per adesso, le critiche degli ortodossi, che possono tirare un respiro di sollievo perché i dirigenti della Roma sono stati costretti a rinunciare in parte alle loro richieste. E

Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera, canta vittoria: «Abbiamo dimostrato che quando lo Stato fa lo Stato, non si inchina a i costruttori, ai palazzinari. Lo stadio si farà, ma si farà secondo le nostre regole». Con una nota la Regione Lazio fa invece sapere che «non si conoscono ad oggi le opere e le infrastrutture per garantire la mobilità. Vigileremo». Quel che è certo è che le associazioni ambientaliste storcono il naso. «Il risultato delle trattative sullo stadio è che rimane più di mezzo milione di metri cubi di cemento e spariscono le opere pubbliche» attacca Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio. Club e tifosi della Roma, invece, esultano. «La Roma sarà una squadra ancor più ambita in futuro grazie all'impianto di Tor di Valle» Assicura l'allenatore giallorosso Luciano Spalletti. Sull'ok allo stadio arriva anche la richiesta del presidente della Lazio, Claudio Lotito: «Cara sindaca Raggi, prendiamo atto che la sua amministrazione ha superato i vincoli ed ha raggiunto un accordo con la Roma per la realizzazione del nuovo stadio giallorosso. Ci aspettiamo che applichi par condicio nei confronti degli innumerevoli tifosi biancocelesti e consenta la creazione del nuovo impianto della Lazio».

(g.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**De Benedetti vede un'Italia al bivio
«Elezioni nel 2018»**



«La situazione oggettiva di oggi, al di là dei liberi orientamenti di ognuno di noi, porta a prevedere per dopo le elezioni (che io mi auguro avvengano nel 2018) una situazione di stallo in parlamento e i mercati, che già ci hanno suonato il campanellino di allarme sullo spread, ce lo faranno sentire in modo più fragoroso». Lo dice, in una intervista a Foglio, Carlo De Benedetti (foto), che sottolinea come l'Italia senza riforme sia «a un bivio della morte, ovvero l'uscita dall'Euro o l'arrivo della Troika». Per evitarlo, a suo avviso, «occorrerebbero misure forti, impopolari che solo una solida coalizione di governo con solida rappresentanza parlamentare potrebbe attuare».

Rosato: il Pd è sano. Sonego: esco per un po'

Confronto a distanza fra i dem del Fvg. Il deputato difende l'ex segretario, il senatore lo critica



Ettore Rosato

di **Lilli Goriup**
TRIESTE

La scissione si ripercuote anche in casa Pd Fvg. Ieri un esponente dei "lealisti" da una parte, il capogruppo alla Camera Ettore Rosato, e dall'altra uno "scissionista", il senatore Lodovico Sonego, hanno tastato il polso della base in due incontri, rispettivamente a Trieste e Pordenone. «Il Partito democratico è una grande casa per il paese e l'Unione europea la sua cornice: così si potrebbe riassumere il senso dell'incontro dal titolo "Un caffè con Ettore Rosato -

domande e risposte sul Pd, l'Italia e le sfide del 2017", svoltosi al bar Knulp ieri pomeriggio e moderato da Lorenzo Nardini. Il Pd è, nelle sue parole, il contrario di un essere «piccolo e identitario», come lo sono quelli affetti dalla «malattia della sinistra»: questo il presupposto a partire dal quale ricostruire, dopo la batosta referendaria del 4 dicembre. Le parole d'ordine sono unità e democrazia, intesa come sinonimo di meritocrazia ovvero «contendibilità della leadership». Di altro avviso è il senatore ex Pd Lodovico Sonego, fuoriuscito proprio per «contra-

stare la cultura del renzismo» - un punto programmatico del nuovo gruppo parlamentare cui ha aderito. Durante la conferenza stampa tenutasi ieri mattina a Pordenone ha dichiarato: «Mi assento per un po' e poi torno nel Pd, appena archiviata la stagione della politica e della cultura del renzismo». E ancora: «Sosterrò il governo Gentiloni per accelerare la fine del renzismo e fare riforme importanti a partire da lavoro e scuola. Bisogna recuperare subito lo spirito dell'Ulivo. E infine, archiviati Renzi e la cultura del renzismo, ricostruire tutti insieme il parti-

to del Centrosinistra».

Per Sonego, Renzi è la fonte prima dei mali del Centrosinistra, a partire da quando «vince le primarie chiamando esplicitamente ai gazebo elettorali ed esponenti di Alleanza Nazionale, Lega Nord, Forza Italia». Gente che va «alle primarie per inoculare nel partito avversario il mutamento genetico del renzismo», allo scopo di «togliere il Partito di appartenenza agli elettori di Centrosinistra, tramite Renzi». Come se non bastasse, «poi è arrivata la botta del Referendum - continua Sonego - che Renzi ha trasformato da

quesito costituzionale in plebiscito sulla sua persona subendo la sanzione del 60 a 40. Oggi Renzi cerca rivincite sbagliate». Secondo Rosato, al contrario, «non tutte le colpe non sono della politica». C'è, ammette, un «sentimento di disillusione tra i cittadini, che non vanno a votare perché non si sentono rappresentati». Ma ciò fa parte di un fenomeno più ampio - «si pensi ad esempio all'astensione negli Stati Uniti». Per arginarlo, «si inizi a pensare partendo da casa nostra: perché metà dei condomini di Valmaura non vanno alle urne? - continua Rosato -. Uno dei problemi è che le persone oggi sono disabitate a fare politica, a differenza del passato. La partecipazione è un dovere, non solo un diritto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

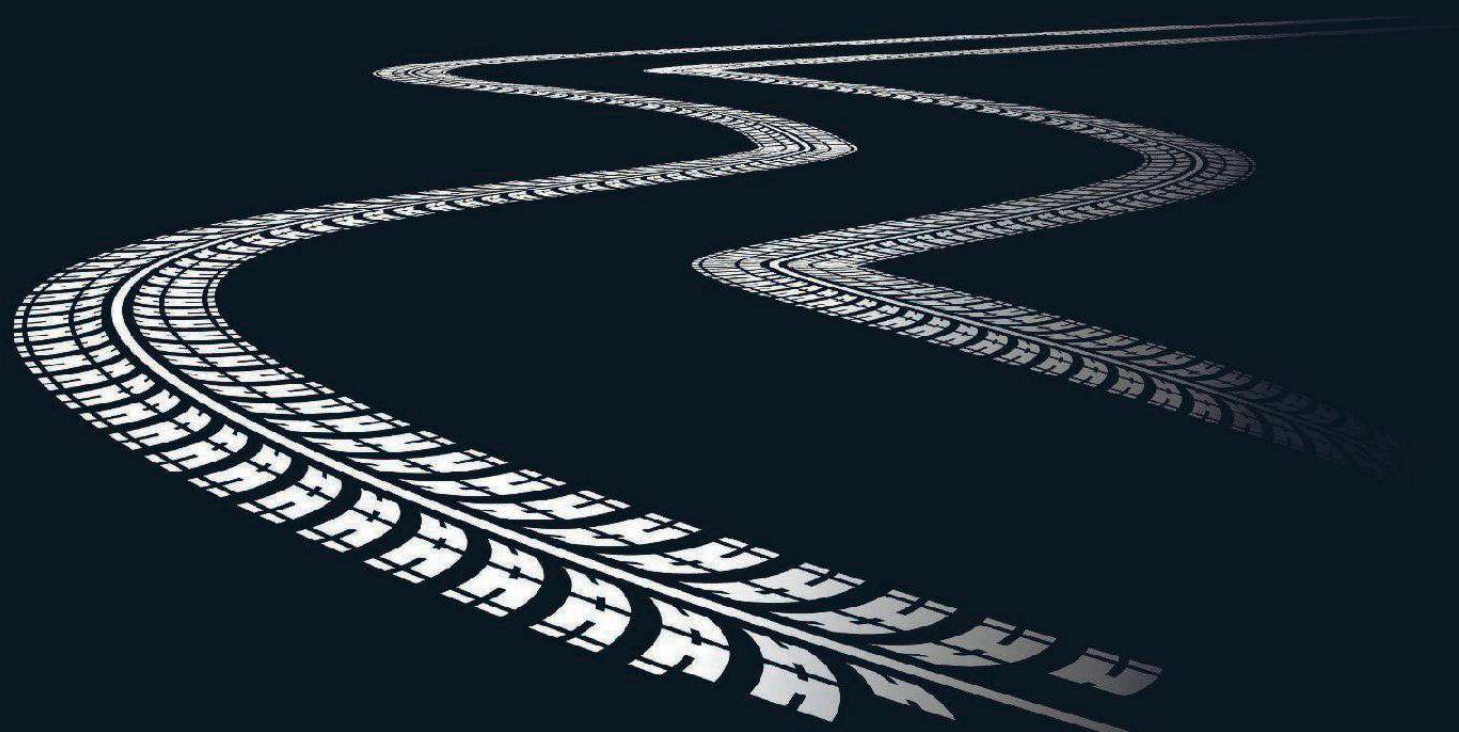
GRUPPO
AUTOSTAR



SOLO **SABATO 25**
E **DOMENICA 26**

PER I CONTRATTI
SU AUTO NUOVE,

OLTRE A TUTTI I VANTAGGI AUTOSTAR,
IN OMAGGIO* UN



SET di GOMME INVERNALI

* Offerta valida per tutti i contratti effettuati tra il 25/02/2017 e il 26/02/2017 ed immatricolazioni entro il 28/02/2017.



Mercedes-Benz
The best or nothing.

AMG



BMW Motorrad



UDINE | PORDENONE | TRIESTE | VENEZIA | TREVISO

➔ **L'USCITA****Le telecamere al San Giovanni di Dio**➔ **IL REPARTO****Odontoiatria sotto osservazione**➔ **IL PARCHEGGIO****La fuga dal lavoro del professionista**

Il caso

Medici in fuga

L'ospedale apre un'indagine bis

I due odontoiatri di Gorizia rischiano il posto Tamburlini: «Mi è crollato il mondo addosso»

di **Francesco Fain**
GORIZIA

«Rischiano il licenziamento». Samo Sanzin, l'avvocato che tutela Giulio Tamburlini e Claudia Sfiligoi, i due medici (marito e moglie) sospesi per dodici mesi per essersi assentati a più riprese durante i turni di lavoro dall'ospedale di Gorizia, lo dice a denti stretti.

L'Azienda sanitaria Bassa Friulana-Isontina, attraverso il direttore generale Giovanni Pilati, ha già fatto sapere che sta per essere avviata un'indagine interna per valutare eventuali danni di immagine e economici. Il 21 marzo Tamburlini e la moglie saranno ascoltati da una commissione presieduta dal direttore sanitario facente funzioni Gianni Cavallini. L'epilogo, parallelo all'indagi-

I COMMISSARI INTERNI

Il direttore generale Pilati evidenzia due priorità: garantire la continuità del servizio e tutelare l'Azienda

DAVANTI AL PM

La difesa vuole capire quante sono le assenze contestate «a fronte di straordinari e ferie non retribuiti»

ne della magistratura, potrebbe essere proprio il licenziamento «per giusta causa». Anche se su questa eventualità le bocche dei vertici dell'Aas rimangono rigorosamente cucite.

Possibili scenari

«Mi è crollato il mondo addosso». È questa la frase che Tamburlini ha affidato al suo

legale. L'unica frase. «Il dottore non c'è. Rientrerà nei prossimi giorni» risponde uno dei figli a chi cerca di contattare il medico.

Prossime tappe di natura giudiziaria? Tamburlini e Sfiligoi, molto probabilmente, saranno sentiti dalla Procura nei prossimi giorni. «Vediamo, poi, come si muoverà l'Azienda sanitaria. Importante sarà



quantificare le assenze ovvero il numero di ore effettive in cui i medici erano lontani dall'ospedale. Non è un dettaglio secondario. Tamburlini e Sfiligoi, in questi anni, non si sono mai risparmiati sul lavoro e fanno testo il numero di interventi chirurgici, le ore di straordinario effettuate e non retribuite, le ferie maturate e non godute» afferma Sanzin.

L'avvocato non lo dice apertamente ma, a suo parere, forse potrebbe esserci una «compensazione» fra assenze e straordinari non retribuiti. E questa potrebbe essere la strategia difensiva.

Si muove l'Azienda sanitaria

Il direttore generale dell'Aas Bassa Friulana-Isontina Pilati, dal canto suo, sottolinea come

la prima preoccupazione sia stata quella di garantire la continuità del servizio. «Ritrovarsi con due professionisti in meno nell'organico non è di facile gestione. Per quanto ci riguarda, piena collaborazione con la magistratura. Non appena avremo a disposizione tutta la documentazione, potremo avere un quadro più chiaro. È chiaro che in questo momen-

➔ **NAPOLI**

NAPOLI

La tecnologia li ha traditi (i loro telefoni cellulari sono stati rintracciati a chilometri di distanza dall'ospedale, in orario di servizio). E la tecnologia potrà evitare che lo scandalo dell'assenteismo di massa si ripeta. Il giorno dopo il maxiblitz contro i furbetti del cartellino - 94 indagati, 55 agli arresti domiciliari - nell'ospedale Loreto Mare si discute di come prevenire futuri abusi, e la risposta sembra una sola: il sistema di controllo delle presenze mediante impronte digitali, attuato da qualche mese nell'ospedale di Salerno dopo un'inchiesta che fece scalpore, facendo emergere la cifra record di 850 presenze fantasma. Il segretario regionale della Cimo

I furbetti traditi dal telefonino

Primi interrogatori dopo il maxiblitz in corsia con 55 arresti per assenteismo



Beatrice Lorenzin

(Confederazione medici ospedalieri), Antonio De Falco, è favorevole all'idea, anzitutto per tutelare i professionisti che svolgono il proprio dovere.

Al Loreto Mare il clima resta teso. Si è aperta la caccia al «corvo», ci si chiede chi sia stato l'autore delle denunce all'origine dell'inchiesta. «Io mando i Nas negli ospedali - ricorda il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin - nella maggior parte dei casi riscontriamo grande dedizione al lavoro, e poi ci sono situazioni incredibili. Spero che questi esempi di durezza servano a far comprendere che lo Sta-

to c'è». Sul fronte delle indagini, il gip Pietro Carola ha cominciato gli interrogatori di garanzia: i primi indagati si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Gli addebiti sono pesanti e circostanziati: pedinamenti, intercettazioni, riprese video e analisi delle celle cui si agganciavano i telefonini dimostrano che i furbetti si dedicavano a ogni sorta di attività pur risultando in servizio. C'era chi faceva shopping, giocava a tennis, lavorava come chef in un resort o addirittura clonava illegalmente schede per la pay tv; c'erano i medici che, malgrado legati da rapporto di

esclusività all'ospedale, si dedicavano a prestazioni in strutture private. Proprio un esposto anonimo legato a tre di questi ultimi casi ha dato il via all'inchiesta.

Su 55 indagati finiti ai domiciliari, 50 devono rientrare in servizio, per ordine del gip: un modo per non bloccare l'attività del Loreto Mare. Per gli altri cinque, colpiti dalle accuse più gravi, la Asl ha già disposto la sospensione con il dimezzamento dello stipendio. E l'inchiesta potrebbe allargarsi, alla ricerca di complici interni che abbiano aiutato l'esercito dei furbetti a rimanere invisibile.

Il clima resta molto teso al Loreto Mare. Caccia aperta al corvo



LA STRADA

All'inseguimento dell'auto del medico



Giulio Tamburlini, il secondo da sinistra, con i colleghi

to l'Azienda deve anche tutelarsi». Ed è questo il motivo per cui si è dato il via a un'indagine interna dagli sviluppi, al momento, imprevedibili.

«Siamo sempre impegnati per garantire alla collettività trasparenza e rigore, prerequisiti per l'erogazione di prestazioni di qualità e sicurezza nel rispetto dell'equità dell'accesso alle cure - fa eco l'assessore

regionale Maria Sandra Teleseca -. Con la consapevolezza che la stragrande maggioranza degli operatori sanitari, di ogni ordine, operano quotidianamente con spirito di solidarietà e sacrificio a favore degli utenti, non posso che deprecare il comportamento di chi deroga dall'etica professionale e infrange la legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITRATTO

Il curriculum “perfetto” della coppia finita nei guai

Marito e moglie, accusati di truffa aggravata, erano stimati in tutta la provincia. Vivono a Farra d'Isonzo e hanno lo studio privato in via Generale Cantore

GORIZIA

Due odontoiatri al di sopra di ogni sospetto. Impegnati in prima persona nel sociale. E nella lotta contro chi svolge abusivamente la professione. Giulio Tamburlini e la moglie Claudia Sfiligoi, i due medici accusati di truffa aggravata ai danni dello Stato e falsa attestazione di servizio, erano il “prototipo” del medico perfetto: stimati e rispettati non solo in città ma in tutta la provincia di Gorizia.

Più volte, nel passato anche recente, il loro reparto di Odontostomatologia era stato indicato come uno dei fiori all'occhiello dell'ospedale di Gorizia. Calamitava (e continua a calamitare) utenti da tutta la regione proprio per una riconosciuta professionalità negli interventi su pazienti “difficili”, sieropositivi, disabili, cardiopatici. Non basta. Tamburlini, uno dei medici più quotati del San Giovanni di Dio, dallo scorso 4 ottobre era il responsabile del progetto regionale di “odontoiatria sociale” su cui la Regione, a guida Debora Serracchiani, punta tantissimo.

Ecco i motivi per cui, almeno in provincia di Gorizia, l'inchiesta per assenteismo ha destato un grande stupore.

Il ritratto di Tamburlini

Il medico, 66 anni, è considerato come uno dei principali artefici dei numeri record che presenta l'unità di odontostomatologia (odontoiatria, per intenderci) dell'ospedale di Gorizia. A fornirli era stato proprio lui un mese fa: circa 12.000 prestazioni ambulatoriali del 2016 contro le circa 6.800 del 2015. A ciò, ovviamente, corrispondeva un aumento dei pazienti che erano passati dai circa 2.000 ai 3.500 dello scorso anno. Nel 2015, più nel dettaglio, erano stati effettuati 400 ricoveri (200 per pazienti trattati con aneste-



L'ingresso dell'ospedale di Gorizia

I PAZIENTI DIFFICILI

Il reparto era specializzato nel trattare casi delicati. Sieropositivi, disabili e cardiopatici arrivavano dall'intera regione

sia generale, altri 200 per cure in regime di *day hospital*). «Certi numeri record - aveva spiegato Tamburlini - derivano anche dal fatto che il reparto ora risponde a un'area più ampia, comprendente non solo l'ospedale di Gorizia ma anche quelli di Monfalcone, Palmanova, Latisana. I numeri del mio reparto, però, sono anche se non so-

L'IMPEGNO NEL SOCIALE

Tamburlini e Sfiligoi erano attivi nella comunità. Avevano combattuto contro la piaga dei dentisti abusivi

prattutto il frutto della cosiddetta odontoiatria sociale voluta dalla Regione. Per la prima volta, infatti, non ci vuole soltanto la buona disponibilità dei medici per essere curati in ospedale. Oggi, infatti, è molto superiore il numero di pazienti odontoiatrici che ha diritto a venir curato in ospedale grazie ai particolari criteri individuati proprio dalla

Regione». Tamburlini aveva anche ricordato che il suo reparto, «una struttura ad alta specializzazione», poteva trattare pazienti «con elevate problematiche sistemiche con tutta tranquillità». Un fiore all'occhiello, legato anch'esso alle scelte della Regione, il Pronto soccorso odontoiatrico. «È partito a metà novembre - aveva aggiunto, sempre un mese fa, lo stesso Tamburlini -. È aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16 e il sabato dalle 9 alle 13. I pazienti vengono trattati con accesso diretto. Al massimo ci sono pochi minuti d'attesa». Insomma, un reparto in grande espansione.

Il ritratto di Sfiligoi

Claudia Sfiligoi è sposata con Tamburlini. Ha 52 anni ed è odontoiatra. La coppia vive a Farra d'Isonzo. Nonostante l'attività ospedaliera, i due medici sono contitolari di uno studio professionale nel capoluogo isontino in via Generale Cantore. Anche Sfiligoi viene descritta come un'ottima professionista dalla grande esperienza. Scavando sulle pagine di cronaca degli anni passati, il suo nome compare più volte.

Nel 2006, ad esempio, fece parte della “Commissione degli odontoiatri della provincia di Gorizia” e lavorò, assieme ai colleghi medici, per sconfiggere la piaga dei dentisti abusivi e dei prestanome che danneggia pazienti e professionisti.

Nel 2000 Claudia Sfiligoi venne nominata «tutor di primo livello» di un corso attivato all'Università di Trieste e divenne professore a contratto per alcune materie. Gli studenti ebbero l'occasione di assistere ai trattamenti chirurgici odontoiatrici su pazienti cardiopatici effettuati senza interrompere la terapia anticoagulante e quindi focalizzare le corrette tecniche di igiene orale. (f.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Troppi disabili, scatta l'inchiesta

Crocetta acquisisce il dossier: «Nel giro di un anno aumento anomalo di casi»

PALERMO

Nuovo round dopo il match in diretta tra Regione e Pif

Nuova puntata per il «caso disabili» in Sicilia, finito alla ribalta per due servizi delle Iene e per il duro faccia a faccia in diretta su Facebook tra il regista Pif e il governatore Rosario Crocetta mentre una decina di disabili in carrozzella, che rivendicano l'assistenza h24, occupava i locali della presidenza della Regione. Questa volta i riflettori si spostano su un dossier acquisito proprio da Crocetta dagli uffici dell'assessorato alla Famiglia, di cui ha preso la delega dopo le dimis-

sioni dell'ex assessore Gianluca Micciché travolto dalle polemiche, e da cui emergono dati ritenuti «sospetti» sull'aumento del numero di persone con disabilità gravissima: 3.682 casi registrati a fine 2015 (ultimo aggiornamento) rispetto ai 2.203 dell'anno precedente. Dal rapporto emerge che è il distretto socio-sanitario di Agrigento, già capitale d'Italia per il poco lusinghiero primato di benefici illeciti dalla legge 104, quello dove si registra il più alto numero di casi: 323. Scorrendo l'elenco balzano numeri singolari, sui qua-

li il governo Crocetta ha incaricato le Asp di fare le verifiche.

Nel distretto di Licata che conta 61 mila abitanti ci sono 144 casi, quasi il 30% in più di quelli registrati nel distretto Palermo, dove sono 102 nonostante una popolazione di 770 mila abitanti. E se nel distretto di Gela non ci sarebbe neppure un disabile su 120 mila abitanti, a Partinico, che ne ha 75 mila, i casi gravissimi sono 151. A Giarre in due anni i casi sono aumentati del 3.500%, a Partinico del 978,6%, a Bivona del 640%, a Mazara del Vallo del 512,5%, a Messina del



Il regista Pif

400%. In 50 distretti, sui 55 (raggruppano i 390 comuni) che hanno trasmesso i dati all'assessorato, il numero dei disabili con patologie gravissime è cresciuto, in molti casi è raddoppiato e in altri triplicato; solo in 5 distretti il tasso di disabilità è diminuito dal 2013 al 2015. «È il momento che mi faccia da parte e parlino i disabili», ha detto Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, che aveva protestato alla presidenza della Regione con i familiari dei disabili battibecando col governatore Rosario Crocetta. «Abbiamo il sospetto che qualche Comune invece di pensare all'assistenza dei cittadini con gravi diversabilità pensi alle cooperative che gestiscono i servizi», dice Crocetta.

BIOTESTAMENTO » LA SITUAZIONE

Il fine vita resta nella terra di nessuno

Slitta ancora il dibattito parlamentare: il testo c'è ma in Aula non arriva. Vuoto legislativo, due i punti controversi

di Cinzia Lucchelli

ROMA

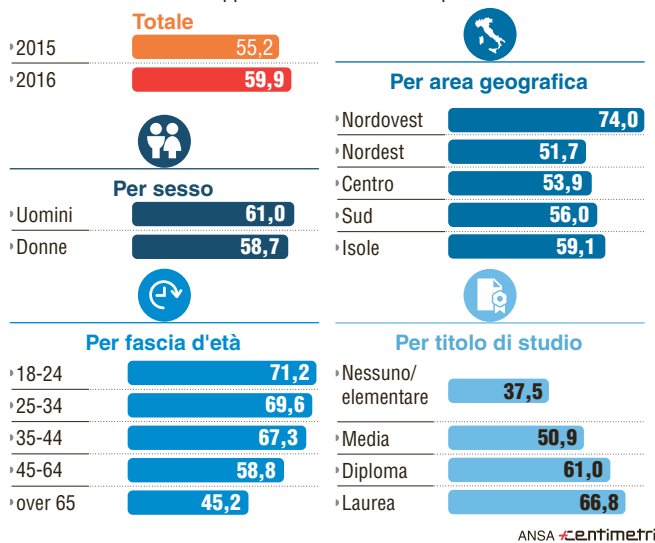
Dj Fabo dalla sua "gabbia buia" ha lanciato più di un appello, anche al presidente della Repubblica, chiedendo di poter essere libero fino alla fine. Il vero nome è Fabiano Antoniani, ha 39 anni e da tre, a causa di un incidente, è cieco e tetraplegico. Nessuna terapia lo ha aiutato e chiede di smettere di soffrire, di morire con dignità. Dieci anni dopo la morte di Piergiorgio Welby, aiutato dal suo medico anestesista, Mario Riccio, a interrompere la ventilazione meccanica, e dopo il caso di Eluana Englaro, in Italia non c'è ancora una legge sul fine vita. Il dibattito politico però non potrebbe essere più acceso.

Proposte di legge alla Camera. Stretto tra deputati cattolici che abbandonano la discussione sugli emendamenti, leghisti che minacciano barricate e l'Associazione ProVita onlus che lo definisce «mortifero» e ne chiede il ritiro, un disegno di legge, dopo tre rinvii, dovrebbe infine approdare in Aula il 6 marzo. Non prevede la legalizzazione dell'eutanasia su richiesta del paziente (oggi possibile solo in Olanda, Belgio, Lussemburgo, Svizzera) ma introduce la possibilità di lasciare scritte le proprie disposizioni nel caso in cui ci trovassimo non più in grado di intendere e di volere; prevede la nomina di un fiduciario che difenda le nostre scelte; definisce vincoli per il medico. C'è anche un'altra proposta di legge alla Camera, di iniziativa popolare e presentata dall'Associazione Luca Coscioni. Include l'eutanasia. Ma in questo caso il dibattito si è fermato il 3 marzo del 2016.

I punti controversi. Il testo unificato sulle "Disposizioni anticipate di trattamento" (Dat), o Biotestamento, approvato dalla commissione Affari sociali, regola le decisioni sul fine vita in cinque articoli. «Due passaggi in particolare hanno creato resistenza», spiega la relatrice Donata Lenzi (Pd). Uno prevede la possibilità di decidere se accettare o rifiutare trattamenti di nutrizione e idratazione artificiali, in previsione di una eventuale futura incapacità di autodeterminarsi; l'altro è la vincolatività per il medico

Gli italiani e la "dolce morte"

I favorevoli secondo il Rapporto Italia 2016 di Eurispes



che è tenuto a rispettare la volontà del paziente. «Questa legge è importante perché dà certezza - ribadisce la relatrice - che le disposizioni sul fine vita siano vincolanti. Riconoscendo un'eccezione: se ci sono possibilità di conseguire un miglioramento delle condizioni di vita, magari sono state messe a punto terapie non prevedibili al mo-

mento della sottoscrizione, il medico con il fiduciario può scegliere un'altra strada».

La deputata si dice ottimista sul percorso di approvazione («L'accordo è molto trasversale»), intravede un rischio solo nella fine della legislatura. Non teme neanche che eventuali parti poco chiare del testo possano portare in futuro la magi-



Fabiano Antoniani, in arte dj Fabo

struttura a dover mettere delle pezze. «Il conflitto poi può sempre sorgere - dice - basti pensare al caso di familiari che la pensano diversamente. Ma dando disposizioni di trattamento anticipate si finirà meno davanti a un magistrato, è più facile che scoppi un conflitto se non è stata lasciata nessuna indicazione». In fondo, dice, allargando

lo sguardo, si tratta di «regolarizzare qualcosa che è già cresciuto spontaneamente».

Dieci anni di vuoto legislativo. «Sospensione delle terapie, testamento biologico, sedazione continuata e profonda: stiamo parlando di cose che già si fanno - dice Marco Cappato, tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica - Il vero passaggio è definire bene l'obbligo dei medici nel rispettare la volontà del paziente per evitare di passare dai tribunali». Oggi, dice, «i singoli casi vengono trattati in modo molto diverso da centro a centro. Il destino del singolo è legato alla struttura a cui si rivolge. La legge serve a mettere tutti nelle stesse condizioni». Se l'iter legislativo è lungo e sofferto, le sentenze dei tribunali si sono portate avanti. «Il medico di Welby ha rischiato e poi è stato scagionato; il padre di Eluana Englaro è stato autorizzato a sospendere le terapie; nel caso di Walter Piludu, malato di sla, è stato un magistrato a imporre alla Asl di Cagliari di rispettare la scelta del malato dunque la sospensione della nutrizione - dice Cappato - Dieci anni non sono passati invano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disposizioni date a notaio o medico Sempre revocabili

Per depositare le proprie disposizioni sul fine vita, secondo quanto scritto nel disegno di legge sul Biotestamento, ci si dovrà rivolgere a un notaio, a un pubblico ufficiale o a un medico del Servizio sanitario nazionale. Le volontà sono sempre revocabili. Ognuno potrà disporre il rifiuto dei trattamenti sanitari, incluse nutrizione e idratazione artificiali. Potrà anche indicare un fiduciario. Il medico è tenuto al rispetto delle disposizioni; può disattenderle, in accordo con il fiduciario, se sussistano terapie non prevedibili all'atto della sottoscrizione, capaci di assicurare un miglioramento delle condizioni di vita. Per minori e incapaci si prevede un rappresentante legale o un amministratore di sostegno.

L'INTERVISTA



Mina Welby

«La vera Italia è molto più avanti»

Mina Welby dieci anni dopo la morte del marito: buona legge ma la paura resta

ROMA

«La legge che dovrebbe approdare alla Camera è ben scritta, solo ridondante in qualche parte: si intravede nelle aggiunte di chi la discute la paura dell'eutanasia». Sono passati dieci anni da quando Piergiorgio Welby, poeta, scrittore e pittore malato di Sla, fece staccare le macchine che lo tenevano in vita grazie all'aiuto di un medico, Mario Riccio, che venne accusato di omicidio del consenziente per essere poi proscioltto. La moglie Mina, accanto a lui anche quel giorno, ha raccolto il testimone della battaglia per il diritto del malato a rifiutare l'accanimento te-

rapeutico.

Doveva spingersi oltre?

«È una buona legge per quello che prevede. Viene molto ben descritto il consenso informato, ragiona per i minori e gli incapaci. Parla del testamento biologico. Già il titolo è significativo: non "dichiarazioni" ma "disposizioni anticipate di trattamento". E infatti noi disponiamo del nostro corpo, di come voler essere curati. È una cosa che è dentro di noi, un nostro diritto».

Cambiarebbe qualcosa?

«Il testo iniziale era molto più asciutto e snello, non è stato allungato di molto ma sono state fatte delle aggiunte. Spero che le ridondanze vengano

espulse. Si possono ancora apportare delle modifiche».

Si citano anche le cure palliative.

«Vengono usate troppo poco in Italia, da un malato su 4 ne. E invece bisogna aiutare a sopportare l'angoscia tremenda di chi va verso la morte, soprattutto quando si è molto anziani, l'ansia di lasciarsi dietro fatti irrisolti. Le sofferenze non sono soltanto fisiche, le cure palliative sono contro il dolore totale: fisico, psichico, spirituale».

Questa legge rischia di spaccare l'Italia?

«L'Italia è molto più avanti. Avevamo anche chiesto che si parlasse espressamente di se-

dazione palliativa profonda continua. Non è stato fatto».

Si riferisce al caso del malato di Sla di Montebelluna che ha scelto questa strada?

«Sì anche. Ma la stessa cosa l'ha subita mio marito, grazie al suo medico. Ci sono tanti casi, come quelli di Walter Piludu e di Luigi Brunori. Si tratta di cure in atto, per un caso noto ce ne sono tanti sconosciuti».

L'Associazione Luca Coscioni tre anni e mezzo fa ha depositato una proposta di legge.

«La nostra proposta ha in più la possibilità che il medico possa operare l'eutanasia. È nel cassetto delle commissioni congiunte da un anno». (C.L.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUTRIZIONE E IDRATAZIONE ARTIFICIALI

Le cure restano sempre un diritto

La Casa dei risvegli di Bologna, l'esperienza di chi esce dal coma

di Sara Ficocelli

ROMA

Il testamento biologico è atteso in aula. L'iter del disegno di legge sul fine vita, che vuole definire le modalità per cui accettare o rifiutare i trattamenti prima che sia impossibile farlo, arriva qui non senza polemiche. Di alcuni aspetti abbiamo parlato con Fulvio De Nigris, direttore del Centro Studi per la Ricerca sul Coma, «Gli amici di Luca».

«Spesso si contrappone la questione del fine vita a quella del diritto di cura. L'emergenza del fine vita - spiega - è sacrosanta, ma non può andare a eludere il diritto di cura che migliaia di famiglie, abbandonate a sé stesse, chiedono per sé o per i familiari in stato vegetativo o con gravissima disabilità».

Quella del diritto alla nutrizione/idratazione, precisa De Nigris, è questione diversa dall'accanimento terapeutico: «Ma non c'è alcun dibattito pubblico sul tema. Non capisco perché chi combatte per i diritti di chi vuol morire non si impegni altrettanto per tutelare le migliaia di persone

che rivendicano un diritto alla cura. Lo Stato è obbligato a dare soluzioni in entrambe le situazioni. C'è un'attenzione quasi ossessiva sul morire bene ma non ne vedo altrettanta sul vivere bene».

Nella casa dei risvegli Luca De Nigris, struttura pubblica dell'Azienda Usl di Bologna che ne condivide gli obiettivi con l'associazione «Gli amici di Luca onlus», sono passate finora oltre 280 persone. Di queste l'80% si è risvegliata ed è tornata a casa. «Il risveglio è qualcosa di lento, lungo, difficile - spiega De Nigris - che



La casa dei risvegli Luca De Nigris di Bologna

porta in sé disabilità con le quali convivere per il resto della vita. Il 20% dei pazienti non ha avuto risultati apprezzabili ma ha portato con sé la

formazione della famiglia, l'accettazione di quello che è successo, le competenze per continuare a gestire il proprio caso in contatto con l'associa-

zionismo».

Tra tanti casi il direttore ricorda Serena, che ha attraversato il coma grazie a genitori straordinari, Federica, che ha raccontato la propria storia in un libro ed è ritornata alla Casa dei Risvegli a suonare il tamburo con gli Sbandieratori Città di Firenze, Giuliana, che dopo un incidente ha conseguito la maturità e si è iscritta all'università a Venezia, e Giamma, che dopo il diploma ha anche ricominciato l'attività sportiva. «Queste storie dimostrano la forza dei pazienti e la condivisione delle famiglie, il loro coinvolgimento e la loro partecipazione», conclude De Nigris. «Un patrimonio umano e sociale che merita una voce e una tutela, al pari di chi chiede di morire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA QUALITÀ MAICO DA 80 ANNI

Rivolgiti con fiducia alla Maico e troverai una **protezione a 360°** per i tuoi problemi uditivi



PREVIENE
I TUOI PROBLEMI Uditivi

PROTEGGE
IL TUO UDITO

MIGLIORA
IL TUO SENTIRE

AIUTA
A DIMENTICARE
IL TUO ACUFENE

PREVIENE



La più grande organizzazione
in Friuli e Veneto
a servizio dei deboli d'udito



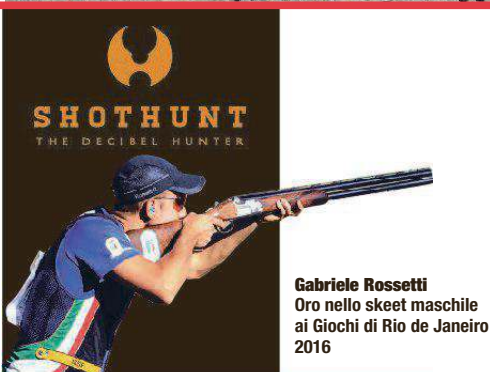
La Maico mette a disposizione il suo personale qualificato per sottoporvi alla **PROVA GRATUITA DELL'UDITO**

Vi aspettiamo presso le nostre sedi
per testare il vostro udito

PROTEGGE



Maico si affida a Shothunt
per proteggere il vostro udito



Gabriele Rossetti
Oro nello skeet maschile
ai Giochi di Rio de Janeiro
2016

Shothunt è il nuovo auricolare elettronico di protezione
che assolve due funzioni contemporaneamente:

ATTENUA i suoni dannosi e assicura protezione contro traumi acustici

RIPRODUCE ad alta fedeltà senza alterare l'ascolto naturale

Venite a trovarci per saperne di più

MIGLIORA



Da noi trovate l'assistenza
gratuita per le migliori marche
e gli sconti riservati
fino alla fine di questo mese



GIORNATA SPECIALE

PRESENTIAMO **MARTEDÌ 28 FEBBRAIO**

PRESSO LA SEDE DI **TRIESTE** "MAI PIÙ SENTO MA NON CAPISCO!"

Sconto **20%**

+

4 Anni di Garanzia
sulla nuova tecnologia

+

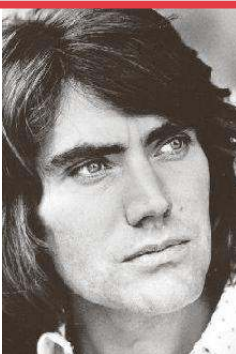
Assistenza
a domicilio **Gratuita**



AIUTA



Il cantante Mal si affida alla Maico e ha migliorato il suo problema di acufene grazie alla tecnologia Maico



QUEL RUMORE FASTIDIOSO "ACUFENE" RISOLTO CON SUONI ZEN

Fischi, ronzii, cascate, grilli... tutti sintomi di un problema molto fastidioso: l'acufene. Anche il famosissimo cantante Mal, soffre di questo problema purtroppo ancora poco noto. "Durante una breve escursione nel Sahara, la guida ci ha spinti ad ascoltare il silenzio del deserto. Un'esperienza considerata mistica, profonda,

unica al mondo, densa di riflessione e significato. Ebbene io percepivo solo quel fastidiosissimo rumore simile ad un corso d'acqua. Ho deciso che il mio ascolto non poteva essere intrappolato da quel rumore che ad un tratto era diventato difficile da gestire: era arrivato il momento di chiedere aiuto".

Ho trovato nel personale della Maico la competenza e la pazienza indispensabile per potermi dare la soluzione giusta. Il cantante Mal: "da tanti anni mi affido alla Maico: fai come me! Ora sono in perfetta sintonia con il mondo. Consiglio a coloro che hanno problemi di acufene, di rivolgersi al personale Maico".

VI ASPETTIAMO PRESSO IL NOSTRO STUDIO

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040/772807

ORARIO: DA LUN. A VEN. 9.00 - 13.00 / 15.30 - 19.00 E SABATO MATTINA



ROMA

Una persona è morta e due sono rimaste ferite ieri pomeriggio a Heidelberg, nel sudovest della Germania in un incidente dai contorni oscuri. Un uomo ha lanciato la sua auto contro i pedoni e poi ha cercato di fuggire, ma è stato fermato dalla polizia, che gli ha sparato. Gli inquirenti hanno subito escluso l'ipotesi del terrorismo, anche se al momento non è noto il motivo del gesto, che ha subito ricordato l'attentato di Natale al mercatino di Berlino, quando il tunisino Anis Amri ha ucciso 12 persone lanciandosi con il camion contro la folla.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'assalitore ha guidato la sua auto, una Opel Astra presa a noleggio ad Amburgo (570 chilometri da Heidelberg), contro alcuni passanti radunati in una piazza, davanti a una panetteria. Tre persone sono rimaste ferite, una delle quali, ricoverata in gravi condizioni, è morta poco dopo in ospedale. La vittima è un uomo di 73 anni.

Il killer è uscito dalla vettura armato di coltello e si è allontanato a piedi, ma è stato bloccato dalla polizia di un commissariato della zona. Gli agenti hanno cercato invano di convincerlo ad arrendersi. Quando uno di loro ha visto il coltello in mano all'assalitore, ha aperto il fuoco e lo ha colpito. L'uomo, le cui generalità non sono ancora note, è ricoverato in ospedale di Heidelberg e le sue condizioni sono gravi.

La polizia ha subito circoscritto la zona e la scientifica ha iniziato a setacciare l'auto alla ricerca di indizi, mentre sul

SICUREZZA » L'ALLARME

Auto si schianta sulla folla In Germania torna la paura

Muore un passante, due i feriti. L'assalitore colpito dagli agenti: è in ospedale
Per la polizia di Heidelberg non si tratta di terrorismo ma del gesto di un folle



Agenti di polizia circondano la scena del crimine ad Heidelberg, Germania

web circola il video con le immagini drammatiche della sparatoria che ha portato al ferimento dell'assalitore. Secondo quanto affermato da un portavoce della polizia locale, Nor-

bert Schaetzle, alla televisione N-tv, non si tratterebbe di un atto terroristico, e l'uomo avrebbe agito da solo. Lo stesso portavoce ha poi precisato che al momento non può confermare la

notizia diffusa da alcuni media locali - tra cui la *Bild* - secondo cui l'assalitore sarebbe affetto da problemi mentali.

La dinamica, tuttavia, ricorda, anche se per fortuna su sca-

la ridotta, la strage di Berlino del 19 dicembre scorso quando dodici persone, tra cui una giovane donna italiana, rimasero uccise e altre 50 ferite dopo che il tunisino Anis Amri si lanciò con un camion rubato sulla folla assiepata tra le bancarelle di uno dei mercatini della capitale. Un attacco poi rivendicato dai terroristi del sedicente Stato islamico.

Proprio nei giorni scorsi il capo dei servizi interni tedeschi, Hans Gerg Maasen, aveva lanciato l'allarme sul jihadismo che va rafforzandosi in Germania, parlando di circa 1.600 persone ritenute dagli inquirenti potenzialmente coinvolte nella scena del terrorismo islamico: una cifra in rapidissima crescita visto che secondo i monitoraggi dei servizi segreti tedeschi alla fine del 2016 i sospettati erano all'incirca 1.200. Di questi, stando ai dati dell'Anticrimine, 570 soggetti sono già stati classificati come «pericolosi».

Due tunisini espulsi Uno era nella rete dei contatti di Amri

Altro colpo alla rete di contatti in Italia di Anis Amri, il giovane tunisino autore della strage al mercatino di Natale di Berlino lo scorso 19 dicembre. Ieri è stato espulso Ghidhaoui Moes, connazionale 44enne, il cui numero di telefono si trovava sul cellulare di Amri. Lo scorso 13 gennaio era stato allontanato sempre «per motivi di sicurezza dello Stato» un altro tunisino che viveva ad Ancona e aveva tenuto contatti con un estremista entrato in collegamento con l'attentatore di Berlino. Pochi giorni dopo era stato espulso un altro tunisino che, in fila alla mensa della Caritas di Latina, aveva inveito contro un volontario urlando «Amri è mio fratello». L'attenzione è dunque sempre alta sulla cerchia di persone che avrebbero potuto fornire un appoggio al giovane ucciso in uno scontro con una pattuglia di poliziotti vicino alla stazione di Sesto San Giovanni (Milano), dopo la sua fuga dalla Germania. E ieri anche un altro tunisino è stato espulso dall'Italia, il 34enne Ati Aou Nizar, segnalato dai servizi di intelligence nell'ambito del monitoraggio sulla comunità islamica della provincia di Perugia. L'uomo faceva parte di un gruppo di spacciatori attivi nel capoluogo umbro.

Su Trump la protesta degli Oscar

Le star di Hollywood con i media "puniti" dal Tycoon. Fermato regista siriano



Donald Trump alla Casa Bianca

di Andrea Visconti
NEW YORK

Donald Trump punisce i media che non pubblicano cose positive su di lui tagliandoli fuori dal briefing quotidiano alla Casa Bianca. Uno «sgarbo» che nasconde lo stile vendicativo di questa amministrazione? Oppure un'azione con cui distrarre da questioni ben più serie? Forse il rovescio della stessa medaglia, perché potrebbe essere stato un gesto con cui spostare l'attenzione da una faccenda relativa all'Fbi.

A farne le spese sono state due fra le più potenti organizzazioni giornalistiche americane, il *New York Times* e la *Cnn* che insieme

al *Los Angeles Times* e a *Politico* venerdì sono stati messi alla porta. «Troppe richieste, non possiamo far accomodare tutti», aveva minimizzato il portavoce Sean Spicer. Ma alla casualità non crede nessuno visto che la «punizione» era avvenuta subito dopo che Trump per l'ennesima volta aveva sparato a zero sui media accusandoli di fabbricare notizie: «I media dovrebbero avere la proibizione di pubblicare notizie senza identificare le fonti». Non meno allarmante è l'ipotesi che lo sgarbo ai media sia stato un modo perché non si parlasse della questione FBI. Il capo del gabinetto di Trump, Reince Priebus, aveva fatto pressione sul Bureau affinché rila-

sciasse dichiarazioni con cui mettere a tacere notizie «scomode» al suo boss. Qualche giorno prima alcuni media avevano ottenuto informazioni riservate - fonte la stessa FBI - su comunicazioni intercorse fra il team di Trump e il governo russo durante la campagna presidenziale. Guarda caso erano stati proprio il *Nyt* e *Politico* a pubblicarle, due degli esclusi dal briefing. Ma per Trump devono essere puniti i responsabili della fuga di notizie riservate, non gli esponenti del suo team che avevano indebitamente trattato col governo di Mosca.

Con ogni probabilità, intanto, Trump stasera non vedrà la cerimonia di consegna degli Oscar e gli attesi attacchi delle star di Hollywood al presidente meno amato dal mondo dello spettacolo. Il Tycoon e la First lady Melania ospiteranno infatti alla Casa Bianca il tradizionale Ballo dei governatori, che ha un livello

cerimoniale pari a quello di una cena di Stato. Ma c'è da giurare che a Trump fischieranno le orecchie, stando alle promesse delle vigilia, contrassegnata dal boicottaggio della cerimonia da parte del regista iraniano Asghar Farhadi contro il «bando ai musulmani» e dalle polemiche per il blocco all'aeroporto di Istanbul del 21enne cineasta siriano Khaled Khateeb: al direttore della fotografia del documentario candidato all'Oscar «The White Helmets» le autorità Usa hanno negato l'ingresso per alcune «informazioni negative» sul suo conto. Ma scoppia anche il caso di Mohammed Ali Junior. Il figlio della leggenda della box, di ritorno da un viaggio in Giamaica con la madre, è stato fermato dall'ufficio immigrazione all'aeroporto di Fort Lauderdale, in Florida, trattenuto per due ore e interrogato diverse volte sul suo nome e la sua religione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FRATELLASTRO DEL LEADER NORDCOREANO

Hanno ucciso Kim per 90 dollari

L'indonesiana arrestata: pensavo di avere in mano olio per bimbi

ROMA

Siti Aisyah, l'indonesiana di 25 anni arrestata in Malaysia perché coinvolta nell'omicidio di Kim Jong-nam, il fratellastro del leader nordcoreano Kim Jong-un, è stata pagata 90 dollari per partecipare a quello che credeva «uno scherzo», un reality show a danno di uno sconosciuto e con un liquido ritenuto olio per bambini e non il mortale agente Vx. Il vice ambasciatore d'Indonesia a Kuala Lumpur Andriano Erwin l'ha incontrata nella stazione di polizia dove è detenuta: la donna

ha raccontato di essere stata avvicinata e ingaggiata da due uomini, presentatisi come James e Chan che pensava essere giapponesi o nordcoreani per come erano vestiti e parlavano.

La vicenda si ingarbuglia, visto che la versione - peraltro rilanciata da indiscrezioni di stampa - contraddice quanto detto dal capo della polizia malese Khalid Abu Bakar secondo cui le due donne sospettate (l'altra è vietnamita) erano state istruite sulle sostanze tossiche tanto da ricevere il consiglio di lavarsi subito dopo l'attacco,

compiuto «a mani nude» e senza precauzioni. Avendo strofinato il letale gas nervino sul volto di Kim, è ragionevole pensare che gli organizzatori dell'agguato puntassero su una loro morte, pressoché istantanea. L'impiego dell'agente Vx, già usato in passato dai sicari di Pyongyang, ha spinto la polizia ad altri esami nell'appartamento in cui sono stati trovati strumenti e materiali di protezione per trattare e maneggiare le sostanze chimiche, distante appena 2 km dall'abitazione di Ri Jong Chol, chimico nordcoreano arrestato.

AVVISI ECONOMICI MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio 10, tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00. Il venerdì orario continuato dalle 9.00 alle 16.00.

La A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILIARI ACQUISTO

FIERALI 2,00 - FESTIVI 2,70

A.CERCHIAMO VISTA MARE per medico, salone con terrazzo, cucina, 2 stanze, doppi servizi, disponibilità massimo 400.000. Definizione immediata. Studio Benedetti tel. 040/3476251

LAVORO OFFERTA

FIERALI 2,00 - FESTIVI 2,70

Importante società assume contabile esperto sede di lavoro Trieste. Inviare dettagliato curriculum info@programmalavoro.it

Residenza per anziani seleziona personale OSS per immediata assunzione. Telefonare a 3701223433

di Mauro Manzin

LUBIANA

Croazia batte Slovenia 1-0. Almeno per quel che riguarda la “guerra del terrano”. La Commissione europea, infatti, ha approvato il decreto delegato in base al quale Zagabria può utilizzare il nome terrano per indicare il proprio vino sotto l’etichetta di “Hrvatska Istra”, ossia “Istria croata”. Dunque Bruxelles ha permesso alla Croazia di utilizzare come autoctono il vitigno del terrano, nonostante alcuni importanti distinguo ma che, a questo punto, sono solamente formali. La Croazia infatti dovrà chiaramente indicare sulle etichette delle bottiglie contenenti il terrano la dicitura “Hrvatska Istra” e sotto, ma con caratteri più piccoli, potrà utilizzare la denominazione “terrano” o meglio “teran”. Il tutto, come precisa l’agenzia di stampa slovena Sta, è scritto nero su bianco al primo articolo del decreto delegato europeo.

Secondo alcune fonti comunitarie tali regole così precise per quanto riguarda l’indicazione d’origine del vino sulla bottiglia che lo contiene relativamente al terrano croato, costituiscono un’eccezione a livello europeo e vorrebbero significare comunque il rispetto della tutela del vino a favore della Slovenia. Una delle principali ragioni per cui l’Unione europea ha emesso il decreto delegato, continuano le fonti comunitarie, è quella di evitare che il nome “teran” venga utilizzato in Croazia come prevalente nell’etichettatura della bottiglia, fatto che nel recente passato è già avvenuto peraltro, fornendo così indicazioni errate al potenziale consumatore. «Per questo motivo - si legge nei decreti delegati - sono state poste particolari condizioni nell’etichettatura del terrano di provenienza croata. Croazia che, in qualche modo, ha vinto su tutti i fronti visto che nello stesso documento è previsto che le bottiglie di terrano croato già prodotte e non rispondenti alle caratteristiche sancite da Bruxelles possano essere messe in vendita sino al loro esaurimento. Quelle che, per rendere chiaro il concetto, potremo definire come “le motivazioni della sentenza” che ha portato all’emissione dei decreti delegati saranno rese note dalle istituzioni comunitarie forse già domani. Da questa data la procedura non si interrompe. Innanzitutto la decisione per il mese successivo rimane sul portale delle comunicazioni europee che possono essere commentate. Alla fine di questo mese l’atto da virtuale (ossia pubblicato sul web) diventa concretamente cartaceo nell’intervallo di tempo di due settimane, durante il quale il documento è a disposizione dei commissari europei



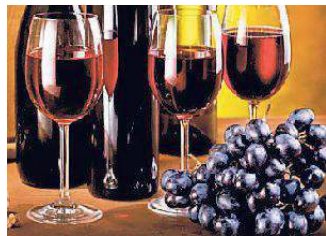
La Croazia sembra aver vinto la battaglia con la Slovenia per la tutela del vitigno del terrano (delo.si)

Zagabria vince in Europa la “guerra del terrano”

Approvati dalla Commissione i decreti delegati che permettono ai vini della “Hrvatska Istra” di fregiarsi della denominazione “teran”

LA SFIDA

Una battaglia di carte bollate e di abilità euroburocratica



La denominazione “teran” potrà essere riportata sulle bottiglie croate del vitigno conteso ma dovranno essere incise con caratteri di dimensione inferiore alla denominazione d’origine “Hrvatska Istra”



Restano ancora alcuni adempimenti burocratici e istituzionali ma per ribaltare la situazione ci vogliono maggioranze, in sede di Consiglio d’Europa ed Europarlamento difficilmente raggiungibili



Ma qual è il vero terrano? Quello che in origine non aveva più di sei sette gradi e non poteva per questo raggiungere il traguardo di vino doc oppure quello presentato oggi dagli enologi sloveni e croati?

per ulteriori analisi. Solo da allora inizia a valere il periodo di due mesi nel corso del quale il Consiglio d’Europa o l’Europarlamento possono bocciare l’atto stesso ma a maggioranza qualificata. Un’operazione quest’ulti-

ma assai difficile da mettere in atto visto che in ambito di Consiglio europeo serve una maggioranza qualificata del 72% dei Paesi membri che rappresenta circa il 65% della popolazione dell’Unione europea, mentre

all’Europarlamento serve la maggioranza assoluta. Per Lubiana, dunque, i margini per cercare di risolvere la questione sono risicatissimi. Il ministro sloveno dell’Agricoltura, Dejan Židan ha dichiarato che la parti-

ta non è chiusa, ma sembra assai difficile che la Slovenia possa ribaltare la situazione.

Su tutto però resta un grande interrogativo o dubbio che dir si voglia. Il terrano è un vitigno che deve tutte le sue caratteristiche al terreno in cui viene coltivata la vite. Un terreno altamente ferroso che ne determina le caratteristiche organolettiche assolutamente uniche. Tale terreno, se vogliamo parlare di terrano doc si estende in Slovenia tra San Daniele del Carso, Tomadio, Dutogljano e Storie. Terrano che ha una gradazione alcolica tra i 6-7 gradi saccarometrici assolutamente pochi per ottenere la denominazione doc. Quindi quello che beviamo oggi sotto il nome di terrano è un vino che ha subito una forzatura “alcolica” e rischia di essere “solamente” un fratellastro di quello che era, è, e dovrebbe essere il vero terrano del Carso sloveno. Quello che, per intenderci, negli anni Sessanta curava l’anemia nei bambini.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

DERIVE SIRIANE

Aumentano le armi vendute da Zagabria all’Arabia

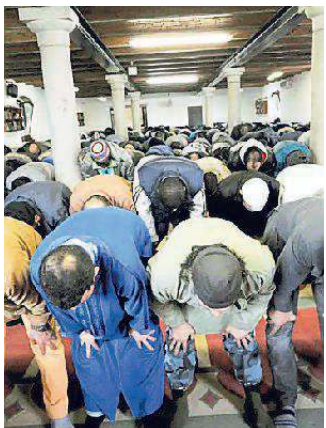
TRIESTE

Nel 2016 la Croazia ha aumentato drasticamente le vendite di munizioni e armi all’Arabia Saudita. Il materiale risale ai tempi della Jugoslavia e della guerra per l’indipendenza degli anni Novanta. Lo riporta il sito Balkan Insight, che sottolinea inoltre come diverse organizzazioni per la tutela dei diritti umani abbiano messo in guardia sul fatto che le forniture belliche vengano illegalmente dirottate verso zone di guerra, in violazione alle leggi europee e internazionali. Secondo Balkan Insight, nei primi mesi dell’anno scorso Zagabria ha venduto 83 milioni di euro in munizioni, lanciamissili e lanciagranate. Video e immagini provenienti dalla Siria forniscono prove sufficienti in merito alla presenza di materiale bellico di fabbricazione croata in quel paese. La Croazia è stata fra i primi Stati a fornire armi ai ribelli siriani. L’equipaggiamento era pagato dall’Arabia e trasportato attraverso la Giordania, sotto coordinamento della Cia. Nel 2012, la Croazia ha esportato 126 milioni di euro di armi e munizioni in Arabia e altri 44 in Giordania, secondo dati forniti dal sito Onu Comtrade.

Prima della degenerazione della crisi siriana, questo tipo di traffici era praticamente inesistente. Tra 2012 e 2014, la Croazia ha sottoscritto licenze d’esportazione per 302 milioni verso Arabia, Giordania, Turchia ed Emirati Arabi, paesi che costituiscono i principali fornitori dell’opposizione in Siria. Spedizioni organizzate a febbraio, giugno e settembre 2016 avrebbero totalizzato 2.600 tonnellate di proiettili, munizioni per mortai e missili, per un valore pari a 77 milioni. Queste esportazioni sono possibili grazie all’utilizzo dei grandi arsenali del ministero della Difesa croato, risalenti alla guerra di secessione dei primi anni Novanta. Amnesty International ha evidenziato che le armi vendute all’Arabia Saudita sono finite in mano a gruppi armati coinvolti nella perpetrazione di crimini di guerra: armi croate potrebbero essere finite indirettamente anche nelle mani dell’Isis.

Una scuola islamica inaugurata a Spalato

Il mufti: «Grazie a tali strutture dalla Croazia non è partito alcun musulmano a combattere in Siria»



Musulmani raccolti in preghiera

di Giovanni Vale

ZAGABRIA

Una piccola scuola dedicata all’educazione religiosa islamica è stata inaugurata a Spalato, in presenza delle autorità locali e del rappresentante della comunità musulmana croata, il mufti Aziz Hasanović. La struttura - che consiste in realtà in una semplice aula, come precisa l’agenzia croata Hina - è stata aperta con l’obiettivo di «prevenire l’estremismo e il radicalismo tramite l’educazione» ed ha beneficiato del sostegno finanziario del comune di

Spalato e della regione spalatino-dalmata. Per Hasanović, la nuova scuola è la dimostrazione degli ottimi rapporti che intercorrono tra le istituzioni centrali di Zagabria e la comunità religiosa, una comunità che - come ha affermato il mufti - non ha registrato alcun coinvolgimento col terrorismo internazionale. «Siamo orgogliosi di poter dire che non abbiamo avuto in Croazia nessun caso di partenze verso i campi di battaglia stranieri - ha dichiarato Hasanović, facendo riferimento al fenomeno dei “foreign fighters”, che

ha invece interessato quasi tutti i paesi dei Balcani.

Se dalla Bosnia, dal Kosovo o ancora dalla Macedonia, centinaia di volontari sono partiti negli ultimi anni per unirsi in Medio Oriente alla causa dello Stato islamico, dalla Croazia nessun cittadino di fede musulmana ha dato retta alle sirene dell’estremismo e questo - ha precisato il mufti croato - è dovuto proprio alla qualità delle strutture educative. «Non abbiamo questo tipo di problemi, grazie a luoghi di apprendimento come questo, dove i bambini imparano i veri

valori della fede», ha affermato Hasanović alla cerimonia di inaugurazione a Spalato. La piccola minoranza musulmana croata conta poco meno di 63mila membri in tutto il Paese (appena l’1,5% della popolazione) ed è organizzata in 15 unità territoriali (Majlis). Come a Spalato, anche nella capitale, Zagabria, i musulmani croati possono contare su alcune istituzioni, ancora più importanti, come la Scuola superiore islamica “Dr. Ahmed Smajlović” o il Centro Halal, che dal 2010 si occupa di certificare i prodotti alimentari pre-

parati nel rispetto dei principi religiosi.

Nella città di Diocleziano, i musulmani sono circa un migliaio e poco più del doppio (2.300) vivono nell’insieme della regione, frontaliera con la Bosnia-Erzegovina. Il responsabile della comunità religiosa di Spalato, Vahid Hadžić, ha dichiarato che «circa 60 bambini seguiranno le lezioni di religione in questa nuova aula», su un totale di un centinaio di alunni frequentanti corsi simili in tutta la regione spalatino-dalmata. «Stando alle normative vigenti - ha specificato Hadžić - i nostri bambini possono seguire le lezioni di religione islamica soltanto nelle scuole dove ci sono almeno sette alunni di fede musulmana».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Servono due anni per ultimare l'autostrada istriana

L'annuncio del ministro dei Trasporti: si parte in estate Costerà 150 milioni il lotto tra Pisino e il Monte Maggiore

► POLA

Entro l'estate prossima sarà aperto il cantiere dei lavori per continuazione del raddoppio di corsie sul troncone orientale della Ipsilon istriana, quello tra Pisino e la Galleria del Monte Maggiore di 28 chilometri, l'unico segmento che ancora non ha il profilo autostradale. Lo ha annunciato il ministro croato dei Trasporti e Comunicazioni Oleg Butković nel corso del suo breve soggiorno a Rovigno e Parenzo.

«Tutta la documentazione è pronta - ha precisato - e il memorandum d'intesa firmato due mesi fa con la società concessionaria Bina-Istra ha ottenuto il disco verde da Bruxelles, per cui nel giro di pochi mesi i mezzi pesanti potranno entrare in azione». «Nelle trattative con la Bina Istra - ha continuato - siamo riusciti ad abbassare il costo dell'opera da 160 a 150 milioni di euro per i quali busseremo alle porte dei fondi europei». Come durata dei lavori si preannunciano 2 anni o poco più, forse tanti considerato che nei segmenti precedenti si sono sempre bruciate le tappe. «Questa volta - come spiega la Bina-Istra - bisogna tener conto della configurazione del terreno tutt'altro che favorevole, per cui bisognerà costruire numerosi viadotti soprattutto

alle spalle di Pisino e in prossimità di Lupogliano». Si calcola che nel cantiere giornalmente saranno impegnate un migliaio di maestranze. In questa fase per un motivo di costi elevati, non si procederà alla perforazione della seconda canna della galleria del Monte Maggiore. Il raddoppio delle corsie sul troncone rimanente oltre ad agevolare la transitabilità, sarà importante ai fini della sicurezza: nei mesi estivi sulla Ipsilon istriana circolano 45.000 veicoli al giorno che diventano 60.000 durante i fine settimana per cui gli incidenti anche terrificanti non mancano sul segmento a carreggiata unica.

Butković è comunque giunto in Istria principalmente per accertarsi di persona circa l'andamento dei lavori su due opere stradali di carattere locale. La prima è la ricostruzione pressoché ultimata del segmento Villa di Rovigno-Brajković-Curili di 4 chilometri per la quale l'Azienda stradale di stato ha investito 1,3 milioni di euro. La seconda è il nuovo e conclusivo tratto di 1,5 chilometri della circonvallazione di Parenzo del costo pari a 2,5 milioni di euro anche in questo caso erogati dall'Azienda stradale di stato. Ebbene è stato constatato che si procede secondo il tabellino di marcia e che l'inaugurazione avverrà a Pasqua come previsto. (p.r.)



UN'ARTERIA DA RECORD

In estate viene percorsa da oltre 45mila veicoli al giorno



Una panoramica aerea di un tratto dell'Ipsilon istriana


CUCINA TIPICA

Pola riscopre il sapore dei ciccioli e delle verze

► POLA


Ieri al mercato cittadino di Pola si è svolta la tradizionale sagra dei ciccioli detta "Ucvirkenfest" giunta alla 16esima edizione. Punto centrale è stato la dimostrazione del procedimento della cottura del lardo del maiale tagliato a dadini riposti per l'occasione in quattro calderoni, tre gestiti da cuochi della Croazia interna e il quarto da cuochi di Promontore. Ogni team ha preparato i ciccioli secondo le rispettive tradizioni. C'è chi a cottura ultimata strizza i ciccioli dentro un canovaccio per insaporirli di aromi oppure semplicemente li sala. Ovviamente la parte rimanente colata è lo strutto utilizzabile a sua volta in tantissime ricette. Sul posto si sono preparate anche 300 porzioni di verza con patate e ciccioli alla maniera casereccia, un piatto tipico dell'Istria settentrionale. L'evento culinario è stato promosso per ridare dignità a un alimento ripudiato dall'arte culinaria di maggior prestigio e riportarlo sulle tavole delle trattorie, degli alberghi e dei ristoranti della penisola istriana.

(p.r.)



Dacia Duster

Invidiarlo è facile, averlo ancora di più.



a 11.900 €*

3 anni di KASKO a soli 300 €**

con finanziamento SUPER KASKO DACIA

TAN 5,99%- TAEG 8,73%

DACIA

www.dacia.it

A FEBBRAIO SEMPRE APERTI.

Dacia Duster. Consumi (ciclo misto): da 4,4 l/100 km. Emissioni di CO₂: 115 g/km. Consumi ed emissioni omologati. Foto non rappresentativa del prodotto.

*Prezzo riferito a Duster AMBIANCE 4x2 1.5 dCi 90cv S&S, scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. È una nostra offerta valida fino al 28/02/2017.

**ESEMPIO DI FINANZIAMENTO SUPER KASKO DACIA su Duster AMBIANCE 4x2 1.5 dCi 90cv S&S, anticipo € 3.350, importo totale del credito € 8.550; 60 rate da € 198,90 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto e Pack Service a € 1.049 che comprende: 3 anni di assicurazione Furto e Incendio, 3 anni di assicurazione Kasko, Estensione di Garanzia fino a 5 anni o 100.000 km e 12 mesi di Driver Insurance. Importo totale dovuto dal consumatore € 11.933; TAN 5,99% (tasso fisso); TAEG 8,73%; spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo a misura di legge; spese di gestione pratica e incasso mensili € 3, invio comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito www.dacia.it; messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 28/02/2017.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - UDINE Via Cividale, ang. Via Tolmino 2 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

MILANO

Al momento non è ancora stata presentata alcuna denuncia formale a Padova, ma non è escluso possa avvenire nei prossimi giorni, da parte di Elisabetta Sterni, giovane bresciana che lavora come Pr e ragazza immagine per una discoteca padovana, che ha reso noto pubblicamente su un social di aver scoperto la diffusione su WhatsApp di un suo video hot che la ritrae in momenti di intimità con un uomo. «Un uso criminale di immagini private, c'è chi si è ucciso per tanto», spiega la giovane in un video su Facebook, poi rimosso, citando la triste vicenda di Tiziana Cantone e annunciando che denuncerà il responsabile ma lancia un richiamo a tutti coloro che hanno condiviso il video «anche una sola volta» a vergognarsi. «Io ragiono, sono una persona forte e questa cosa non mi ha per niente toccato, ma se fossi stata una persona come quella povera ragazza - dice in un altro passaggio -, voi sareste colpevoli di qualcosa di molto, molto grave».

«Se ho fatto riflettere una sola persona, ne è valsa la pena!»: così scrive Elisabetta nella sua pagina Facebook, dopo aver postato un video che denuncia chi ha diffuso via whatsapp alcuni suoi momenti intimi con un ex fidanzato, trevigiano. «Grazie per la tua testimonianza di coraggio, perché grazie a te molte altre ragazze nella stessa spiacevole posizione tranne forza! Grande Eli!» commenta Paolo. È uno dei tanti post che da alcuni giorni alimentano il dibattito sui social. Mediamente i commenti



Una foto tratta dal profilo Facebook di Elisabetta Sterni

Video hot in rete: «Vi denuncio»

Il post di una giovane bresciana su Facebook: «Non farò la fine di Tiziana Cantone. Non mi avete ferito»

sono favorevoli all'iniziativa della giovane che vive a Brescia ma spesso per lavoro - come pr e ragazza immagine di una discoteca - è nel padovano. La presa di posizione di Elisabetta ha «bucato» in rete, ha riaperto il confronto sul nefasto uso «collettivo» di immagini che dovrebbero essere solo patrimonio delle intimità di

chi le vive. «La persona che ha diffuso il filmato - dice Elisabetta nel video-denuncia - sarà punita, ma voglio far riflettere tutti coloro che hanno condiviso anche per una sola volta quelle immagini. Vergognatevi». Parole che aprono la strada all'ipotesi di una denuncia penale contro chi quelle immagini cariche di intimità ha

voluto gettarle in pasto alla «fame» di chi le ha poi fatte girare via chat forse ad altre centinaia di persone.

Elisabetta Sterni sa, e lo dice con parole che paiono cariche di sfida, che la morbosità della rete fa male, come nel caso di Tiziana Cantone, la giovane di 31 anni di Mugnano di Napoli che si è tolta la vita, nel settem-

bre scorso, dopo la diffusione via web di alcuni suoi video. Nel caso di Tiziana si è mossa la magistratura e l'autorità per la privacy, ma Elisabetta vuol far sapere - e nel video si rivolge in modo diretto a chi ha fatto un uso criminale delle sue immagini - di voler reagire denunciando chi in quel modo crede di averla ferita: «sono

una persona forte e questa cosa non mi ha per niente toccato, ma se fossi stata una persona come quella povera ragazza, voi sareste colpevoli di qualcosa di molto, molto grave». Il video-denuncia si chiude proprio con parole che hanno il sapore di una sfida: «pensavate di avermi ferita. No! Il punto è che io vinco sempre».

Spari all'impazzata fuori dalla discoteca: quattro persone ferite a Roma

Gli spari all'impazzata fuori da una discoteca della Capitale e quattro persone rimaste per terra sanguinanti. Momenti di terrore la scorsa notte a piazzale Guglielmo Marconi all'Eur, nel quadrante sud di Roma, davanti ad una discoteca della movida glamour della Capitale. Due feriti sono gravi ma non in pericolo di vita. Più tardi la polizia ferma il presunto responsabile, un 26enne che avrebbe tentato di vendicare l'«onta» di essere stato

allontanato dal locale. Il suo obiettivo sarebbero dovuti essere i buttafuori ma avrebbe sparato alla cieca colpendo nel mucchio. Erano da poco passate le 4.30 quando sono stati esplosi diversi colpi di pistola in strada, probabilmente una decina. C'è stato un fuggi fuggi generale tra i clienti che si trovavano all'esterno della discoteca, luogo di ritrovo dalla movida 'benè della Capitale. Quattro di loro sono stati centrati dai proiettili, ma fortunatamente nessuno rischia la vita. E la polizia ha arrestato un 26enne, romano e con precedenti penali.



ECO-DRIVE.
L'INNOVAZIONE
È CAPACITÀ
DI IMMAGINARE.

Luce. Energia. Movimento.

Siamo circondati dalla luce e dalla sua energia inesauribile: trasformarla in movimento è uno dei grandi traguardi di Citizen.

Grazie alla straordinaria efficienza del sistema Eco-Drive, è sufficiente una breve esposizione ad una fonte di luce, naturale o artificiale, per garantire il funzionamento dei nostri orologi per un minimo di sei mesi.

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

Scopri l'intera collezione a partire da € 119
www.citizen.it



€ 169

CITIZEN®



Officine Belletti s.r.l.

Officine Belletti leader nel settore impiantistico civile e navale presenta la novità del 2017

IGIENIZZAZIONE e SANIFICAZIONE degli AMBIENTI

utilizzo di macchinari di ultima generazione che rendono liberi da batteri e virus **fino al 99.7%**
non solo i nostri ambienti, ma **anche negli impianti di trattamento aria e a breve negli impianti idrici.**



**Per
sconfiggere
185 batteri
e virus
non servono
i super
Eroi!**

1

Realizziamo la verifica
preventiva e gratuita degli
interventi possibili.



2

Decidiamo insieme le priorità e
prepariamo l'intervento con le
campionature.

3

Eseguiamo la sanificazione ed
eseguiamo le campionature
post-intervento.

4

Condividiamo gli esiti della
sanificazione e decidiamo le
azioni successive.

Serve un Punto Salute WeDo!

Ogni giorno gli Specialisti WeDo lottano contro gli sprechi energetici e
contro l'inquinamento indoor. Il Punto Salute propone interventi di sanificazione
e disinfezione di tutti gli ambienti.
Anche il tuo.



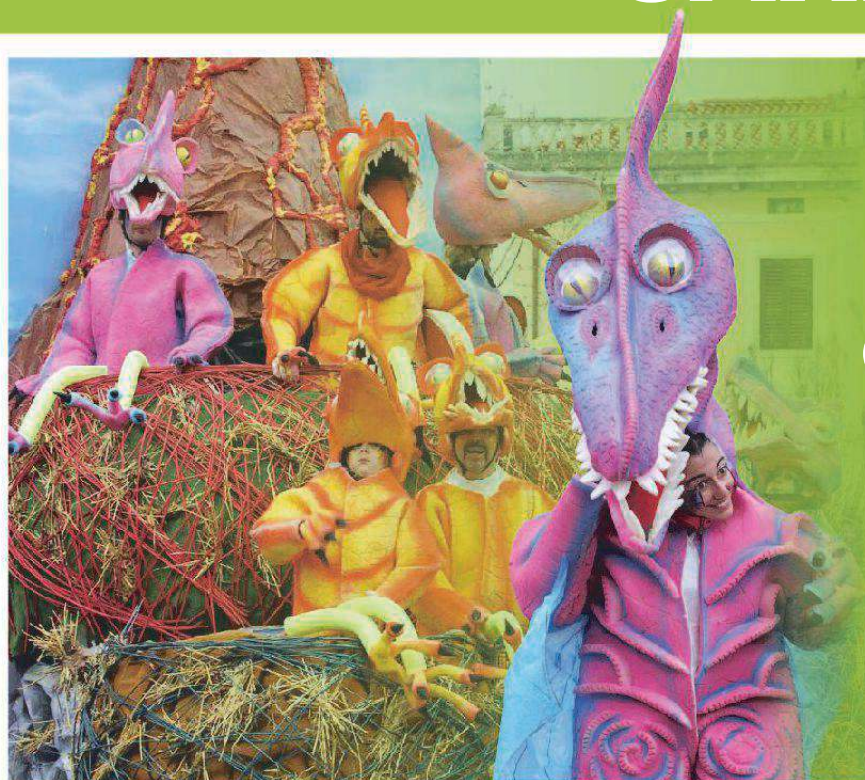
**UN AUGURIO
A TUTTI I TIFOSI
DELLA TRIESTINA CALCIO**

Via Caboto, 20 - 34147 Trieste - Tel. 040 828727 - info@officinebelletti.com

#comunicazione #comunicazione

Informazione pubblicitaria
a cura della A. Manzoni & C.

MONTEDORO TI PORTA AL CARNEVALE



**DAL 24 AL 28 FEBBRAIO
SERVIZIO NAVETTA
GRATUITO PER IL
CARNEVALE DI MUGGIA**

**IL 28 FEBBRAIO
NEL FAMILY PARK
FESTE E DIVERTIMENTO CON
RADIO FANTASY, TRUCCABIMBI
E TANTE SORPRESE!**

ipercoop

DECATHLON

H&M

unieuro

PittaRosso

family park

casa

TOYS

Bata

Conbipel

Via Flavia di Stramare, 119/e - 34015 **MUGGIA** - TS

VATICANO » L'APERTURA

Papa Francesco ai parroci «Accogliete i conviventi»

Sui giovani che scelgono di non sposarsi: «La Chiesa sia Madre, non li abbandoni»
Don Vinicio Albanesi sprona Bergoglio ad andare avanti sul diaconato femminile

ROMA

Papa Francesco ha invitato i parroci ad abbracciare ogni genere di unione. «Unioni celebrate in Cristo, unioni di fatto, unioni civili, unioni fallite, famiglie e giovani felici e infelici. Di ogni persona e di ogni situazione voi siete chiamati a essere compagni di viaggio per testimoniare e sostenere». Una nuova apertura, che il Papa ha lanciato proprio lì dove si discute della sacralità del matrimonio e dei rari casi in cui è ammesso derogare a quel vincolo. I parroci a cui si è rivolto ieri sono i sacerdoti che hanno partecipato al corso di formazione sul nuovo processo matrimoniale promosso dalla Rota romana. «Fatevi prossimi, con lo stile proprio del Vangelo, nell'incontro e nell'accoglienza di quei giovani che preferiscono convivere senza sposarsi», li ha esortati Bergoglio.

Ma hanno suscitato una discussione le motivazioni scelte da papa Francesco per invitare i parroci ad accogliere i giovani che hanno scelto di convivere. Per il Pontefice, «quei giovani, sul piano spirituale e morale sono tra i poveri e i piccoli». E verso i poveri e i piccoli la Chiesa, «sulle orme del suo Maestro e Signore, vuole essere madre che non abbandona, ma che si avvicina e si prende cura. Anche queste persone sono amate dal cuore di Cristo. Abbiate verso di loro uno sguardo di tenerezza e di compassione».

Primi interlocutori dei coniugi in crisi. Ma non c'è dubbio che le parole del Papa pesano sia per il contenuto, che per l'uditorio al quale sono state indirizzate. Davanti a lui ieri c'erano i parroci che formati al corso della Rota romana sono chiamati a recepire in pieno i temi trattati dai due sinodi sulla famiglia. «È una cosa buona che voi parroci, attraverso queste iniziative di studio, - ha commentato papa Francesco - possiate approfondire tale materia, per-



Una coppia di giovani con i loro figli

ché siete soprattutto voi ad applicarla concretamente nel quotidiano contatto con le famiglie». E ha ricordato come essi siano i «primi interlocutori» sia dei giovani che desiderano formare una nuova famiglia, che dei coniugi «in crisi con gravi problemi di relazione». Il Papa ha comunque difeso il «matrimonio sacramenta-

le». La loro prima «premura», ha detto Francesco è «testimoniare la grazia del sacramento del matrimonio e il bene primordiale della famiglia», aiutando le coppie «a vivere nelle luci e nelle ombre». Ma sottolinea il Pontefice sono anche chiamati a «sostenere quanti si sono resi conto del fatto che la loro unione non è un vero

matrimonio sacramentale e vogliono uscire da questa situazione». I parroci, è l'esortazione del Papa, siano visti da chi vuole uscire dal matrimonio non come «esperti di atti burocratici o di norme giuridiche, ma come fratelli che si pongono in atteggiamento di ascolto e di comprensione».

Capodarco e il diaconato femminile. E sempre ieri papa Francesco ha ricevuto 2.800 tra volontari e ospiti della comunità di Capodarco. Il presidente don Vinicio Albanesi ha chiesto al Pontefice una decisione a favore delle donne al diaconato. «Chi vive nelle periferie ha osservato don Vinicio Albanesi - sa che ci sono tante suore, ma anche laiche, persone che si dedicano alla carità che possono ricevere il diaconato, che non è sacerdozio ma un ministero. Per me è possibile».

Alla Comunità di Capodarco papa Francesco ha riconosciuto il contributo reso «a una



Papa Francesco durante l'incontro con i parroci

società migliore» schierandosi «dalla parte delle persone meno tutelate». Bergoglio ha richiamato l'attenzione al pericolo del razzismo nei riguardi dei disabili. «Soltanto se vengono riconosciuti i diritti dei più deboli, una società può dire di essere fondata sul diritto e sulla giustizia. Una società che desse spazio solo alle per-

sone pienamente funzionali, del tutto autonome e indipendenti non sarebbe una società degna dell'uomo. La discriminazione in base all'efficienza non è meno deplorabile di quella compiuta in base alla razza o al censo o alla religione».

(f.cup.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raddoppiate le coppie di fatto

In sei anni in Italia hanno superato il milione, sempre meno matrimoni in chiesa

ROMA

In Italia ci si sposa sempre meno, sempre più tardi e sempre più spesso davanti al sindaco piuttosto che in chiesa, e per contro si sceglie sempre più spesso la convivenza, forma di unione più «leggera» e disimpegnata. Un fenomeno che riguarda soprattutto i più giovani. La conferma a un fenomeno che è sotto gli occhi di tutti arriva dagli ultimi dati dell'Istat disponibili, che fanno riferimento al 2014. Dati che certificano come le unioni di fatto - che possono preludere a un matrimonio o restare tali nel tempo - sono più che raddoppiate dal 2008, supe-



Sempre meno matrimoni in chiesa

rando il milione nel 2013-2014.

In particolare, le convivenze more uxorio tra partner celibi e nubili sono cresciute quasi 10 volte rispetto al 1993-1994. A conferma del fatto che questo tipo di unione è sempre

» Più di un neonato su quattro nel 2014 ha genitori non coniugati. Le unioni con rito civile raggiungono il 43% del totale, ma al Nord e al Centro superano il 50% e battono quelle religiose

più diffusa, il dato che oltre un nato su quattro nel 2014 ha genitori non coniugati. Negli ultimi anni si è di pari passo accelerata la tendenza alla diminuzione dei matrimoni, attribuibile soprattutto alla contrazione del numero dei primi matri-

moni, che nel 2014 sono stati meno di 143mila, 40 mila in meno in 5 anni.

Ciò avviene, secondo l'istituto di statistica, anche perché i giovani sono sempre meno numerosi per effetto della diminuzione delle nascite in Italia. Cala anche il numero complessivo delle unioni: nel 2014 sono stati celebrati quasi 190mila matrimoni, 4.300 in meno rispetto all'anno precedente. Nel complesso, dal 2008 al 2014 i matrimoni sono diminuiti di circa 57.000 unità. Si arriva al primo sì sempre più maturi: gli sposi al primo matrimonio hanno in media 34 anni e le spose 31 (entrambi un anno in più rispetto al

2008). A spostare in avanti la data delle nozze è soprattutto la sempre più prolungata permanenza dei giovani in famiglia: il 78,6% dei maschi 18-30enni e il 68,4% delle loro coetanee.

Le seconde nozze, o successive, sono 30.638 nel 2014: anche se in lieve flessione, prosegue l'aumento dell'incidenza di queste nozze «mature» sul totale dei matrimoni, dal 13,8% del 2008 al 16,1% del 2014. Al Centro e al Nord il rito civile batte quello religioso. I matrimoni civili sono il 43% del totale, ma al Nord (55%) e al Centro (51%) superano quelli religiosi. Nel caso di coppie miste o di entrambi i partner stranieri, quasi 9 matrimoni su 10 sono celebrati con rito civile, ma questa scelta si va affermando anche nel caso dei primi matrimoni di coppie italiane (dal 20% nel 2008 al 28,1% nel 2014).

DAL DIRE AL FARE, MADE.

8 | 11 MARZO 2017 | FIERA MILANO RHO

Fiera Internazionale dell'Architettura e delle Costruzioni.

ITA

Ministero delle Infrastrutture e delle Politiche Territoriali

Promossa da

FLA

UNICMI

PVC

Partner

FIERA MILANO



madeexpo.it

Lorenzo Marini Group

MADE

MILANO ARCHITETTURA DESIGN EDILIZIA

Economia

Unicredit più forte dopo l'aumento: scudo per Generali

Dopo la marcia indietro di Intesa San Paolo riflettori sulla banca di Mustier che difende l'italianità del Leone

di Luigi Dell'Olio
MILANO

Completato con successo l'aumento di capitale, per Unicredit è il momento di pensare al rilancio. Il ceo Jean Pierre Mustier ha avuto ragione nel voler ripulire a fondo il bilancio dai crediti deteriorati, anche se questo ha comportato il ricorso a un rafforzamento patrimoniale monstre da 13 miliardi di euro, somma mai raggiunta prima a Piazza Affari. Venerdì il titolo ha perso quota in Borsa in mancanza di particolari notizie sulla società, ma comunque la performance non è stata molto differente da quella di altre banche, zavorrate dai segnali di una crescita lenta dell'economia italiana e dai timori di instabilità politica. Tornando alla banca di Piazza Gae Aulenti, ora la sfida si sposta sulla capacità di recuperare redditività a fronte di difficoltà sia esterne (i tassi ai minimi in Europa), che interne (la cessione di partecipazioni fruttuose come Pekao e Pioneer, condotte in porto oborto collo all'interno del piano di risanamento).

Tra le priorità per Mustier c'è la definizione del dossier Generali. Unicredit è principale azionista di Mediobanca, che a sua volta è il primo socio del gruppo assicurativo con il 13% del capitale. Con Intesa Sanpaolo che ha rinunciato a ogni ipotesi di acquisto e i potenziali concorrenti internazionali che restano freddi (Axa ha smentito ancora una volta di essere interessata alla compagnia triestina), gli ultimi rumors parlano di un Mustier desideroso di farsi scudiero

dell'italianità delle Generali. L'Unicredit post-aumento di capitale si presenta al mercato come uno degli istituti più solidi del Sud Europa, il più multinazionale tra quelli con headquarter in Italia e pronto a cogliere il vento della ripresa internazionale. Con benefici positivi nei territori in cui opera, compreso quello nordestino, dove conta 6mila dipendenti, 600 sportelli, impieghi per 20,3 miliardi di euro e una raccolta diretta che supera i 25,7 miliardi. Resta poi da chiari-

re il futuro del gruppo. Sarà stand alone o cercherà un'alleanza internazionale, con Societe Generale dato come principale candidato? E poi: manterrà o magari aumenterà la presa su Mediobanca? Intanto si avvicina il rinnovo della governance: i componenti del cda scenderanno dagli attuali 17 a 15, i vicepresidenti da tre a uno e potrebbe esservi una riorganizzazione dei riporti diretti al ceo.

A spingere in questa direzione sono i fondi internazio-



L'amministratore delegato di Unicredit, Jean Pierre Mustier

nali, che hanno visto crescere il loro peso nell'azionariato a fronte di un arretramento del retail e delle Fondazioni. Tra queste ultime restano forti Crt, che ha sottoscritto il suo 1,7% e Cariverona, che si

è impegnata per il 73% della sua vecchia partecipazione, passando dal 2,23 all'1,8%, ma ha dichiarato a più riprese di non voler rivendicare un posto nel nuovo board.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAPPORTO

Il Bel Paese poco attraente per i capitali stranieri

ROMA

Italia poco attraente per gli investimenti esteri che ancora nel 2015 hanno rappresentato lo 0,7% del prodotto interno lordo contro una media Ue del 2% per un totale di 13 miliardi di dollari (circa 12,3 mld di euro al cambio attuale), rispetto agli oltre 50 in Gran Bretagna, 46 in Germania, 35 in Francia e 25 in Spagna. Una cifra che ci colloca al 36esimo posto per attrattività tra i 44 paesi più industrializzati. È quanto emerge da una ricerca di UHY, un network internazionale di società di revisione, consulenza fiscale e sul lavoro che ha analizzato l'incidenza degli investimenti diretti esteri sul Pil delle maggiori economie del mondo e che sottolinea però come un minore carico fiscale delle imprese possa rappresentare un importante volano per l'economia italiana. «Dal 2017 c'è un consistente taglio, il 3,5%, delle imposte sulle imprese. Questo taglio ci colloca ora a metà classifica fra i maggiori Paesi», si osserva nella ricerca.

Tra il 2007 ed il 2017 le imposte sul reddito di impresa in Italia si sono ridotte di quasi 10 punti percentuali, passando dal 37,25% del 2007 al 27,9 del 2017. La riduzione degli ultimi 10 anni è in linea con quella delle altre principali economie europee. Il paese dove la tassazione sulle imprese è più bassa è la Gran Bretagna passata dal 30% del 2007 al 20%; segue la Spagna (da 22,50% al 25%), l'Italia (dal 37,25% al 27,504%), la Germania (dal 38,36% al 28,72%). Praticamente ferma invece la Francia, dove la tassazione al 33,32% nel 2007 è ora al 33,30%. In vetta alla percentuale di Pil rappresentata dagli investimenti esteri Malta (26%), Singapore (22%) e Olanda (14%). Fra le maggiori economie Ue sventa la Spagna (2,1%), seguita da Gran Bretagna (1,8%), Francia (1,4%), Germania (1,4%). A fare la parte del leone con un flusso di 375 miliardi di dollari ci sono Brasile, Russia, Cina, India e Sudafrica.

DOCUMENTO DELLA CGIL

«Ma il Leone non deve abbandonare Trieste»

I sindacati: «Per proteggersi dalle scalate la compagnia deve puntare sulla crescita»

TRIESTE

Non solo un aumento di capitale, fondamentale per mantenere a Trieste la testa di Generali, ma anche un forte impegno della politica regionale e locale per rilanciare l'appetibilità e la competitività del territorio giuliano. Queste le priorità indicate dalla Cgil in un documento unitario firmato dal segretario generale di Trieste, Michele Piga, e da Elisabetta Faidutti, segretaria provinciale della Fisac, il sindacato Cgil delle assicurazioni e del credito.

«Quello che emerge - scrivono Piga e Faidutti - è una debolezza strutturale del gruppo che rende questa società appetibile e scalabile: appetibile per il suo valore economico, finanziario e patrimoniale, scalabile per una sottocapitalizza-



Il Leone di San Marco simbolo delle Generali

zione figlia di una politica di dismissione di asset e mercati in atto dal 2013, volta a distribuire dividendi ma di certo penalizzante nel medio lungo periodo». Gli obiettivi della proposta sono volti a garantire la permanenza a Trieste del controllo del gruppo, la sua italia-

nità, l'indipendenza e l'indivisibilità. Per questo, secondo la Cgil, serve una doppia azione. «Da un lato l'aumento di capitale, magari garantito da un intervento della Cassa Depositi e Prestiti, a garanzia di un piano industriale che rilanci una politica espansiva che da sempre

ha avuto in Trieste il motore principale e che consolidi il gruppo e ne prevenga facili scalate future. Dall'altro il rilancio dell'appetibilità del territorio, che passa attraverso la realizzazione in tempi stretti delle connessioni infrastrutturali (porto, collegamenti Trieste-Venezia e Trieste aeroporto), il rafforzamento della connessione domanda-offerta tra mondo accademico e impresa». Per Elisabetta Faidutti «i tempi sono stretti, ed essendo presumibilmente scongiurata l'operazione Intesa chiediamo alla politica locale a tutti i livelli di farsi promotrice verso il governo della proposta che riguarda la governance e le politiche del gruppo, perché Trieste e l'Italia non possono permettersi di perdere un impresa leader a livello nazionale e internazionale».

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MARJA	DA VENEZIA A MOLO VII	ore 6.00
UND ATILIM	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 10.00
UN KARADENIZ	DA MERSIN A ORM. 31 BIS	ore 13.00
AS CYPRIA	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 16.00
ALEXIA	DA NOVOROSIYSK A RADA	ore 18.00
MARY SCHULTE	DA PIRAEUS A MOLO VII	ore 18.00
E.R. ELSFLETH	DA RAVENNA A MOLO VII	ore 18.00
IN PARTENZA		
ST HELEN	DA RADA PER UNKNOWN	ore 6.00
NISSOS THERASSIA	DA RADA PER PIRAEUS	ore 10.00
MSC MARYLENA	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 13.00
UND ATILIM	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 19.00
UN KARADENIZ	DA OR. 31 BIS PER MERSIN	ore 21.00

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONISTI

CLIMaSSISTANCE
l'ambiente cambia energia

OLTRE 5000 IMPIANTI REALIZZATI NEGLI ULTIMI 10 ANNI

Scopri le promozioni di inizio stagione dai professionisti della climatizzazione

Numero Verde **800-84.22.70**

Climassistance Srl www.climassistance.it | info@climassistance.it UDINE Viale Venezia, 337 TRIESTE Via Milano, 4 MONFALCONE Via IX Giugno, 29

Il posto fisso in Fvg cala del 41 per cento

Dati Ires: nel 2016 oltre 12.700 contratti a tempo indeterminato in meno. Cresce invece del 10,4% il tempo determinato

TRIESTE

Il 2016 si è chiuso con una netta diminuzione delle nuove assunzioni a tempo indeterminato, passate in Friuli Venezia Giulia da 30.765 a 18.027 in dodici mesi (oltre 12.700 in meno, -41,4% contro il -37,6% nazionale). A livello regionale la flessione più contenuta si è registrata in Lombardia (-32,7%), quella più accentuata in Umbria (-46,1%). Lo rileva una rielaborazione dell'Ires.

Ires Fvg su dati Inps relativi al settore privato, esclusi l'agricoltura e il lavoro domestico. Gli ingenti sgravi contributivi - secondo Ires Fvg - hanno avuto un forte impatto sulla domanda di lavoro delle imprese regionali nel 2015, facendo raddoppiare il numero di assunzioni a tempo indeterminato rispetto al precedente biennio 2013-2014 (quando se ne contarono rispettivamente 15.000 e 13.600). Nel 2016 è stata introdotta una nuova forma meno generosa di incentivo, rivolta alle assunzioni a tempo indeterminato e alle trasformazioni di rapporti a termine.

Lo scorso anno il numero di assunzioni a tempo indeterminato è pertanto tornato su valori decisamente meno elevati, anche se significativamente superiori a quelli del

L'aumento dei voucher in regione segue i trend registrati in campo nazionale



A gennaio 2017 in Fvg sono stati venduti 412.001 buoni lavoro dal valore nominale di 10 euro, il 3% in più rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. A livello nazionale si registra un incremento di entità analoga (+3,9%). A gennaio 2017 il numero di ore di cassa integrazione guadagni autorizzate in Fvg è stato pari a 542.352, un ammontare sostanzialmente analogo a quello del mese precedente

(534.000). Si tratta dei valori più bassi registrati da gennaio 2009, quando le ore autorizzate furono meno di 400.000; poi iniziò un lungo periodo di crescita che portò ai livelli record del 2014 (complessivamente oltre 29 milioni di ore). Da febbraio 2009 a novembre 2016 il ricorso alla cassa integrazione in regione in effetti si è mantenuto pari in media a 2 milioni di ore mensili e non è mai sceso sotto le 700.000 ore. Rispetto al mese di gennaio dell'anno precedente la diminuzione è pari a 187.419 ore (-25,7%).

periodo 2013-2014. Nel 2016 è invece aumentato del 10,4% il numero di assunzioni a tempo determinato (+8% a livello nazionale), passate da 69.744 a 77.019. Anche le assunzioni in apprendistato hanno segnato una forte ripresa (oltre 1.000 unità in più, pari a +30,9%, in linea con il +31% nazionale) dopo il calo

del 2015. Anche le trasformazioni a tempo indeterminato dei rapporti di apprendistato sono in crescita nel 2016 (+9,4%; a livello italiano sono invece in calo, -5%) mentre diminuiscono quelle dei tempi determinati (-28,3%, a livello nazionale -35,4%). Il numero delle cessazioni ha registrato una flessione, in particola-



Sempre meno contratti a tempo indeterminato in Fvg

re per quanto concerne gli apprendisti (-7,4%); la variazione complessiva è pari a -1,3%.

La variazione netta dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato (assunzioni più trasformazioni meno cessazioni) risulta positiva e pari a +1.100 unità nel 2016, anche se in forte discesa rispetto al saldo del 2015 (+16.347 uni-

tà). In base ai dati disponibili, nel 2016 la forma di occupazione più stabile risulterebbe in ulteriore (anche se lieve) aumento in Fvg, dopo la notevole crescita dell'anno precedente. Anche a livello nazionale tale saldo risulta positivo (+83.000 unità rispetto alle +934.000 del 2015).

Secondo l'Ires Fvg, le as-

sunzioni a tempo indeterminato che hanno usufruito dell'esonero contributivo nel 2016 sono state 7.000 in regione (pari al 39% del totale), le trasformazioni 5.700 (pari al 58%). A dicembre 2016 c'è stata un'accelerazione di tale fenomeno, perché si trattava dell'ultimo mese utile per godere degli sgravi previsti.

#comunicazione #comunicazione

Informazione pubblicitaria
a cura della A. Manzoni & C.

OSCAR CHERSA

Un amore così grande

Adagio

Io che non vivo

Diana

Vivo per lei

Time of my life

presenta:

UNA ROTONDA SUL MARE

Le più belle canzoni del XX secolo

3 e 10 MARZO

Teatro San Giovanni, Via s. Cilino 99/1
tel 348 3940159

Prevendita ore 18:00 - 20:00 in teatro, intero 10,00 euro, ridotto 8,00 euro

Oscar

OSPITI:

Noemi

Leonardo Zannier

Toc Toc A.C.S.D. scuola di ballo
Michela Bianco

<div>†</div> <div>Franco Pobega</div> <div>È volato in Cielo ad abbracciare mamma e papà. Lo annuncia il fratello ENRICO con la moglie MARIA CHIARA. Un sentito ringraziamento al medico di famiglia dottor AGOSTINO FALZONE per le assidue cure prestatigli ed alle signore ANKA KOHUC e RUZA MARULIC per la loro amorevole assistenza. Mercoledì 1 marzo, dopo l'esposizione dalle ore 9.45 alle 10.30 presso via Costalunga, i funerali avranno luogo alle ore 11.00 presso la Cappella del Cimitero di Muggia.</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div> <div>Affettuosamente vicini ad ENRICO.</div> <div>GUIDO e GABRIA, GUIDO e TIZIANA, LAURA, MARIO e MARA, MAURIZIO e SERENA, PIERO e ADA</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div> <div>RENZO, GIANNI, PAOLO de VISINTINI sono vicini ad ENRICO e MARIA CHIARA per la perdita del caro</div> <div>Franco Pobega</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div> <div>Siamo vicini ad ENRICO nel dolore per la perdita del caro</div> <div>Franco</div> <div>FABIA ed ELIO.</div> <div>Muggia, 26 febbraio 2017</div>	<div>†</div> <div>Elidia Basso ved. Leban</div> <div>Ha raggiunto il suo ROMANO nell'azzurro dei Cieli</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div> <div>Cara</div> <div>Nonna Lin</div> <div>anche da lassù sarai sempre con me. Un bacio, ti voglio bene.</div> <div>- ALESSIA</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div> <div>ONDINA ricorderà sempre i bei momenti trascorsi con te, ROMANO e BRUNO.</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div> <div>Vicini in questo triste momento.</div> <div>- Famiglia BASSO</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div> <div>Profondamente addolorati partecipano DARIO, ANNA-MARIA, FABIO, ANNA.</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div>	<div>†</div> <div>Ervino Abbà</div> <div>Lo annunciano DANIELA, MARINA, DONATELLA, ALBERTO, rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 febbraio, alle 9.30, nella Chiesa del Cimitero.</div> <div>Elargizioni pro Cenacolo onlus</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div> <div>Partecipano al lutto famiglie FABRIS, MELAS, MICHELAZZI.</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div> <div>Si uniscono al dolore GIANNI FERIN e il CENACOLO ONLUS</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div> <div>Lo ricordano con affetto i condomini di Androna Ferrera 1</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div> <div>Salutano</div> <div>Ervino</div> <div>gli amici di tante gite</div> <div>- FABIO, FALIERO, FULVIO, MARINO, MARIO e ROBERTO</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div>	<div>†</div> <div>Giulio Di Toro</div> <div>Serenamente ha raggiunto in cielo la sua mamma MADDALENA. Vola finalmente libero caro</div> <div>Giulio</div> <div>Ne danno il triste annuncio il papà LUIGI, il fratello CLAUDIO e i familiari tutti. Lo saluteranno lunedì 27 alle ore 12.15 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div> <div>Ciao</div> <div>Zio Giulio</div> <div>DANIELA con ALESSIA e DIEGO.</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div> <div>Ti ricordano con affetto i parenti di Mondragone.</div> <div>Mondragone, 26 febbraio 2017</div> <div>Ciao piccolo grande</div> <div>Giulio</div> <div>zio PASQUALE, zia RENATA, PAOLA, FLAVIO</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div>	<div>È mancata</div> <div>Rita Urli in Fragiaco</div> <div>Lo annunciano il marito MARIO e i figli MARINA, LUISA, BRUNO (BILLY) e parenti tutti. La saluteremo giovedì 2, alle 10.00, in via Costalunga.</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div> <div>Ciao</div> <div>Nonna-bis</div> <div>IVAN ed EGLE.</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div> <div>La Lega Spi Cgil di Aurisina partecipa al dolore di MARIO e famiglia per la scomparsa di</div> <div>Rita Urli</div> <div>Aurisina, 26 febbraio 2017</div> <div>†</div> <div>È mancato all'affetto dei suoi cari</div> <div>Valerio Prasel</div> <div>ne danno il triste annuncio la figlia PAOLA con PAOLO, le nipoti MARTINA e ALICE con ANTONIO.</div> <div>Lo saluteremo mercoledì 1, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.</div> <div>Non fiori ma opere a AISM</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div> <div>Partecipano al lutto LUISA, FABIO e SOFIA.</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div> <div>Lo salutiamo con affetto: - PIA, TULLIO, GILBERTO, MARINA, ANDREA, ELISA e MICHELA</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div>	<div>†</div> <div>Ha raggiunto la sua amata MARIA PIA</div> <div>Bartolomeo Favretto</div> <div>lo annunciano i figli MICHELE con MARINA, ANDREA con FRANCESCA, i nipoti FEDERICO e ANNA.</div> <div>Il funerale avrà luogo giovedì alle ore 9 nella Cappella di via Costalunga.</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div> <div>Ciao BORTOLO: - ALFI e GIOSI</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div> <div>GIORGIO, MARCO, FRANCESCA LA VALLE e tutti i colleghi si uniscono con un caloroso abbraccio al dolore di MICHELE.</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div> <div>†</div> <div>Si è spenta improvvisamente</div> <div>Doriana Palandri ved. Magni</div> <div>Addolorati lo annunciano i figli ANGELA, CINZIA e ROBERTO, con nuora e generi, i nipoti BARBARA, LORENZO, ILARIA e ANDREA. Vicini al dolore le famiglie SAULE, STEFANO e famiglia, famiglia RADANICH, EMILIANO e famiglia e famiglia DUCCI MARTIN.</div> <div>I funerali avranno luogo il giorno venerdì 3 alle ore 10.40 nella cappella di via Costalunga.</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div> <div>Sarai sempre nel nostro cuore</div> <div>Nives Iess ved. Furlan</div> <div>Lo annunciano la figlia LICIA con PIERO, la nipote CAMILLA e la cugina MAIDA e famiglia.</div> <div>La saluteremo venerdì 3 marzo alle ore 12 nella Chiesa di Barcola.</div> <div>Trieste, 26 febbraio 2017</div>
--	---	--	--	---	---



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in Via di Campo Marzio 10
(tel. 040/6728311 fax 040/6728327)
segue il seguente orario di apertura:

Dal lunedì al giovedì

Mattino: dalle 8.30 alle 13.00

Pomeriggio: dalle 14.00 alle 17.00

Il venerdì

Orario continuato:

dalle 9.00 alle 16.00

†

Amorevolmente assistita dai suoi cari, ci ha lasciati

Odette Fontanot

Ne danno il triste annuncio il fratello WILLY con la moglie LUCILLA, la cara nipote LUISA con RICCARDO, l'adorata pronipote GLORIA con ALESSIO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Dott. AGOSTINO FALZONE per il suo premuroso interessamento.

La gratitudine della famiglia va alle signore DILVA e MARISA.

La saluteremo lunedì 27 dalle ore 9 alle 10 in via Costalunga.

Le ceneri saranno tumulate sabato 4 marzo, alle ore 9.30, nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 26 febbraio 2017

Fabio Sbordi

La famiglia ringrazia tutti ed, in particolare, coloro che per la grande presenza di persone non sono riuscite a salutarlo.

Lui certamente ha percepito il vostro amore.

Trieste, 26 febbraio 2017

XIII ANNIVERSARIO

Angelo Brivittello

Con l'affetto di sempre la ricorderemo lunedì 27 febbraio, alle ore 18, durante la S. Messa nella chiesa S. Giovanni Bosco, via dell'Istria 53.

La moglie ANNA, le figlie MARINELLA e CRISTINA e famiglia

Trieste, 26 febbraio 2017

II ANNIVERSARIO

Libera Barbotti ved. Drozina

Ricordandoti sempre Ariella

Trieste, 26 febbraio 2017

ANNIVERSARI

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine i benefattori

Alessandro Brenci Carla Clementi Marta Caris

Trieste, 26 febbraio 2017

III ANNIVERSARIO

Claudio Versa

Sei sempre nei nostri cuori. Tua moglie CARLA, nipoti, pronipoti ed amici tutti.

Trieste, 26 febbraio 2017

†

"Nessuno muore sulla Terra finchè vive nel cuore di chi resta".

Dopo lunga sofferenza si è spento il nostro adorato

Mario Olivieri

Ne danno il triste annuncio la moglie MANUELA, la figlia STEFANIA assieme a tutti i suoi cari.

Ringraziamo anticipatamente coloro che parteciperanno al nostro dolore.

Lo saluteremo giovedì 2, alle ore 11, nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 febbraio 2017

È mancata

Lidia Corrado ved. Carli

Lo annuncia il figlio LUIGI con ANNAMARIA, ALIDA, BRUNO e LIAM.

La saluteremo lunedì 27, alle 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 2017

ANNIVERSARIO

2008 2017

Romano Babuder

Sempre nel cuore.

EZIO e MICHELE

Trieste, 26 febbraio 2017

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Atilio Scher

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 26 febbraio 2017

RINGRAZIAMENTO

MARISA e tutti i familiari di

Gianfranco Prete

ringraziano commossi per la straordinaria partecipazione alle esequie e per le innumerevoli dimostrazioni di affetto tributate al loro caro.

Trieste, 26 febbraio 2017

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Claudia Moretti in Fleury

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 26 febbraio 2017

†

La nostra cara mamma

Marina Debrilli ved. Duva

Ha raggiunto Piero

Lo annunciano i figli GIULIANO con FRANCISCA e SERENA con ANTONIO, le nipoti GABRIELLA, SARA, LISA e parenti tutti.

Un ringraziamento al personale della casa di riposo Anni Sereni per le amorevoli cure prestate.

Il funerale avrà luogo lunedì 27, alle ore 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 2017

†

Partecipano al dolore per la perdita di

Marina

FLORIANO, LUCIA, ISA, la nipote DEBORAH

Trieste, 26 febbraio 2017

†

Si è spenta serenamente

Iolanda Ferfoggia

I funerali seguiranno giovedì 2 marzo alle ore 9.40 in via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 2017

†

Ci ha lasciati

Norma Muggia ved. Delbello

ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 1 alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 2017

RINGRAZIAMENTO

Aldo Antoni

I familiari ringraziano di cuore tutti coloro che hanno onorato la sua memoria.

Trebiciano, 26 febbraio 2017

RINGRAZIAMENTO

Amata Battista

Un ringraziamento speciale a coloro che hanno partecipato al nostro dolore e alla Casa Bartoli.

Trieste, 26 febbraio 2017

RINGRAZIAMENTO

Grazie per l'affetto dimostrato a

Giorgio Lanieri

la sorella.

Trieste, 26 febbraio 2017

I ANNIVERSARIO

Marialuisa Degrassi

EDDA ti ricorda con tanto affetto

Trieste, 26 febbraio 2017

†

Si è spenta

Liliana Biagini ved. Villata

Lo annunciano ALESSANDRO, MARGOT e famiglie.

La saluteremo martedì 28 alle 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 2017

Partecipano GRAZIELLA e famiglia.

Trieste, 26 febbraio 2017

Partecipano - il fratello SERGIO, le nipote ELEONORA ed ERIKA

Trieste, 26 febbraio 2017

Ti ricorderemo

Zia

- MAURIZIO e famiglia

Trieste, 26 febbraio 2017

†

Vittorio Barbieri

La moglie ROSY, i figli ROCCO e EVELA e parenti tutti lo saluteranno martedì, alle 10.20, in via Costalunga.

Ciao

Papi

GIULIANA e famiglia.

Trieste, 26 febbraio 2017

Si è spenta serenamente

Rosa Tutino ved. Filiput

Ne danno il triste annuncio la figlia PAOLA, i fratelli NICHY e AURORA, MARINO e PAVLA, parenti tutti.

Un grazie ad EVA.

La saluteremo giovedì 2 alle ore 12.30 presso Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 2017

Siamo vicini con affetto alla nostra cara PAOLA per la perdita della mamma

Rosa Tutino

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e tutti i colleghi del Gruppo Pacorini

Trieste, 26 febbraio 2017

†

Si è spenta serenamente

Antonia Delise

ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO, FABIO la nuora IRENKA, i nipoti MASSIMILIANO, ALESSANDRO, LORENZO, FEDERICO e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 2, alle ore 10.20, nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 2017

†

Annunciano la morte della cara mamma e nonna

Ida Righi

MARIA GRAZIA con ALDO, PIERGIORGIO con ROBERTA, FEDERICO con FRANCESCA, FRANCESCA, FABRIZIA, FILIPPO e SAMUELE e parenti tutti.

I funerali con santa Messa seguiranno martedì 28 febbraio, alle 13.00, in via Costalunga.

Partecipano MARGHERITA e famiglia.

Trieste, 26 febbraio 2017

Partecipano i cugini RIGHI - MASE e famiglie.

Trieste, 26 febbraio 2017

VII ANNIVERSARIO

Marco Martinolli

"Niente andrà perduto. Dietro a questo tramonto nascerà un nuovo giorno perché l'Amore Vero squarcia il cielo e allarga gli orizzonti".

MARCO

Trieste, 26 febbraio 2017



ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Pensiamo noi a tutto

- Recupero salma gratuito
- Trasporto in Italia e all'estero
- Cerimonia funebre
- Cremazione
- Necrologi
- Fiorista
- Marmista
- Scadenza della sepoltura

- Servizi burocratici
- Successioni
- Chiusura e voltura utenze
- Canone rai
- Eredità
- Gestione patrimonio
- Pratiche per trasporti
- Visti consolari

WWW.TRIESTEONORANZEFUNEBRI.IT



NUMERO VERDE
800-991777
CHIAMATA GRATUITA

RISPONDIAMO SEMPRE,
365 GIORNI ALL'ANNO,
24 ORE SU 24

UFFICI A TRIESTE
via dell'Istria, 131
tel 040 821 216 - fax 040 832 1641 - info@triesteonoranze.it

via della Zonta, 7/c
tel 040 638 926 - fax 040 638 929 - info@triesteonoranze.it

Orari di apertura dal lunedì al venerdì 8⁰⁰-13⁰⁰ / 14⁰⁰-17⁰⁰ / sabato 8⁰⁰-13⁰⁰

GIOCHI

di una volta
per Nonni e Nipoti

... di quando si giocava con niente
e il cuore era pieno di sorrisi.



da martedì 28 Febbraio



A SOLI € 4,90
+ il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**



OGNI MERCOLEDÌ

Grandi Affari

IL NUOVO INSERTO DEL PICCOLO

Un'opportunità unica per vendere, comprare e scambiare dalle auto alle case, dall'oro agli oggetti che non usi più. **Se sei un privato, per te l'annuncio è gratis!**

Ecco come inviare il tuo annuncio:



Fai i tuoi annunci direttamente
da PC o da Smartphone
<http://grandiaffari.ilpiccolo.it>



Registrati al sito
e invia un SMS con il testo
al 347.6930310



Invia il coupon via FAX
al numero
040.3733239



Consegna il coupon o spediscilo
a Il Piccolo
Via di Campo Marzio, 10 - 34123 Trieste

Grandi Affari:
quando vuoi,
ovunque ti trovi.

IL PICCOLO
Grandi Affari
COMPRO - VENDO - SCAMBIO

COUPON PER GLI ANNUNCI

nome _____ cognome _____

telefono _____ comune _____

e-mail _____

categoria n° _____ TESTO: _____

_____ PREZZO € _____

Si prega di scrivere in stampatello

CATEGORIE GRATUITE

IMMOBILI VENDITA
1.1 Appartamenti e garage
1.2 Case e ville
1.3 Case vacanza
1.4 Negozi e uffici
1.5 Terreni e capannoni

IMMOBILI CERCO
2.1 Appartamenti e garage
2.2 Case e ville
2.3 Case vacanza
2.4 Negozi e uffici
2.5 Terreni e capannoni

IMMOBILI AFFITTO
3.1 Appartamenti e garage
3.2 Case e ville
3.3 Case vacanza
3.4 Negozi e uffici
3.5 Terreni e capannoni

LAVORO OFFERTA
4.2 Baby sitting
4.3 Assistenza domiciliare
4.4 Collaborazioni domestiche
4.5 Ripetizioni scolastiche
4.6 Traduzioni

LAVORO RICHIESTA

5.1 Operai e impiegati
5.2 Baby sitting
5.3 Assistenza domiciliare
5.4 Collaborazioni domestiche
5.5 Ripetizioni scolastiche
5.6 Traduzioni

AUTOMEZZI

6.1 Auto e accessori
6.2 Moto e accessori
6.3 Biciclette e accessori
6.4 Camper e caravan
6.5 Nautica
6.6 Macchinari agricoli

VACANZE E TEMPO LIBERO

8.1 Sport, accessori e attrezzature
8.2 Filatelia e numismatica
8.3 Fai da te, hobbistica
8.4 Fitness e corsi ballo
8.5 Bellezza, salute e benessere
8.6 Collezionismo e modellismo
8.8 Compagni di viaggio
8.9 Fiori, piante e giardinaggio
8.10 Gioielli, bigiotteria e orologi

MATRIMONIALI

MERCATINO

11.0 Matrimoniali
13.1 Abbigliamento e accessori
13.2 Animali regalo, scambio, cerco
13.3 Arredamento
13.4 Arte, antiquariato e modernariato
13.5 Strumenti musicali, vinile e cd
13.6 Telefonia e Hi-tech
13.7 TV, computer e videogiochi
13.8 Libri e fumetti
13.9 Fotografia e Video
13.10 Articoli per bambini
13.11 Elettrodomestici e utensili da lavoro
13.12 Edilizia, materiali e accessori

VARIE

14.1 Perso e trovato
14.2 Servizi artigianali
14.3 Servizi sociali e circoli
14.4 Stufe, caldaie e boiler
14.5 Utensili per la cantina
14.6 Altri servizi

IL PICCOLO
Grandi Affari
COMPRO - VENDO - SCAMBIO

CATEGORIE A PAGAMENTO

LAVORO OFFERTA

4.1 Operai e impiegati
ATTIVITÀ PROFESSIONALI
7.0 Attività professionali
VACANZE E TEMPO LIBERO
8.7 Alberghi e Pensioni
FINANZIAMENTI
9.0 Finanziamenti
ATTIVITÀ CESSIONI / ACQUISTI
12.0 Attività cessioni / acquisti

Le richieste per le categorie
a pagamento si effettuano
presso lo sportello della



A. MANZONI & C. S.p.A.
in
VIA DI CAMPO MARZIO 10
TRIESTE
tel. 040/6728311
fax 040/6728327

IL COMMENTO

LA SCISSIONE
E I RISCHI IN FVG

di ROBERTO MORELLI

Se alla scissione del partito si accompagnasse quella dall'elettorato? Di tutto aveva bisogno il Pd triestino e regionale, tranne che dello strappo interno che potrebbe avere conseguenze peggiori di quelle prevedibili nel resto del Paese.

Conseguenze repentine e strutturali: quelle di condannare la sinistra all'irrelevanza elettorale, frantumata in rivoli e simboli che l'elettore non capirà e che gli appariranno il frutto di manovre di corridoio e di reciproca insopportabilità personale tra leader vecchi e nuovi. Confusione pura e prospettive nebulose, che spesso portano a una secca punizione nell'urna.

Se così accadrà, sarà una seconda clamorosa giravolta, imprevedibile come la prima, nei flussi di consenso locali degli ultimi anni.

Tra il 2011 e il 2013 fu il centrodestra a sgretolarsi con stupefacente rapidità, perdendo la guida di Trieste e della Regione dopo ch'era apparso invincibile, ma soprattutto polverizzando vessilli, storie e alleanze che si credevano incrollabili: basti pensare alla setticimela politica che pervase quel che era stato il Msi, poi An, poi la destra in Forza Italia.

Pareva essersi insediata una lunga stagione di sinistra, ora invece già quasi defunta dopo le sconfitte elettorali in serie, la perdita di tutti i Comuni rinnovatisi nel 2016 a cominciare da Trieste, la corsa in salita alle Regionali del prossimo anno, peraltro con Debora Serracchiani probabilmente destinata a Roma.

Così lo scenario si è nuovamente rovesciato a favore di un centrodestra galvanizzato dal "modello Dipiazza", ovvero dalla capacità (razionale e istintiva insieme) del sindaco di tenere unite componenti in realtà centrifughe e ormai distanti tra loro. Sempreché, naturalmente, l'onda grillina non diventi un maremoto e non travolga tutti anche nel Friuli Venezia Giulia, come finora non è accaduto.

Il divorzio interno al Pd, grave ovunque, qui potrebbe esserlo ancor più. Non solo la scissione è, storicamente e in assoluto, la sciagura vocazionale della sinistra: ne è il male secolare, il topos politico, una categoria dell'animo più che un insieme di eventi decisivi, la sublimazione di una cultura della sconfitta generata dalla problematicità culturale che prevale sempre sulla semplicità di una proposta elettorale, invece necessaria a vincere.

Ma, a Trieste, la scissione è categoria delle categorie, nasce con la sinistra stessa, fin da quando nel dopoguerra ci furono di fatto due partiti comunisti, uno sovietico e uno jugoslavo. Qui, laboratorio politico talvolta sorprendente, nacque con Willer Bordon l'esperimento di una sinistra moderna e liberal, ma anche



Debora Serracchiani

la frattura con l'operaismo tradizionale che sempre alimentò un'area post-comunista solida e dalle idee chiarissime. Non sappiamo che ne sarà dell'offerta politica a Trieste e in Regione dopo la scissione. Ma potrebbe anche diventare la giustapposizione di tre o quattro sigle, tutte a fare ombra a un Pd seriamente indebolito e litigioso, come in politica diventa sempre chi insegue.

Per uno dei paradossi dell'epoca la coalizione di centrodestra, i cui soci sono programmaticamente ben più divergenti di quanto lo siano i litiganti a sinistra, a Trieste tiene molto meglio, nonché me-

glio di quanto tenga a livello nazionale, ove è ormai difficile rintracciare un filo conduttore tra Berlusconi, Salvini, la Meloni e ora i "sovrani" di Storace, Alemanno e Menia. Si sbaglierebbe a considerarlo solo un comune interesse nella gestione del potere. E' anche, soprattutto a livello regionale, una lunga coda del ciclo "camberiano", l'unico sistema di alleanze e influenze rimasto in piedi.

E, a Trieste, l'effetto dello stile paternalista, ammiccante e diretto del sindaco Dipiazza, che non ha bisogno di affannarsi troppo per tenere la barra di un'alleanza che deve l'esistenza al suo successo e popolarità personali.

Va a finire che tra una spruzzata di *trumpismo*, qualche sparata leghista contro gli immigrati e i *gay-pride*, l'offensiva anti-Ferriera imbracciata come crociata di popolo, il sindaco non ci mette molto a tenere "i ragazzi" (e magari se stesso) sotto controllo, ed è già visto come un modello regionale di unità della coalizione.

La scissione porterà ulteriori fratture a sinistra. I disastri di Roma sottraggono poco alla popolarità dei Cinquestelle sulla cresta dell'onda, ma di certo non aggiungono. Dipiazza ha in casa alleati che sgomitano, ma fuori ne trova anche di migliori.

L'ANALISI

LO PSICODRAMMA
DELLO STADIO

di VITTORIO EMILIANI

Tutto questo frastuono attorno al nuovo stadio della Roma sembra non tenere conto di una cosa fondamentale: che, a parte la Juve, ormai plurivincente, tutte le squadre maggiori registrano meno spettatori e abbonati: questi ultimi sono crollati a Napoli ad appena 5.200 pur con una squadra fra le prime, a Roma sono di più, circa 18.000, ma risultano calati del 25 %. Non parliamo della Lazio che, con una buona squadra, è precipitata a 4.000 tessere. Insomma, fra Roma e Lazio il vecchio stadio Olimpico (certo più adatto all'atletica che al calcio) viene riempito solo dal 30 al 40% assenti per protesta, meno male, gli ultras.

Si dice: ah, ma gli stadi sono vecchi e scomodi. Certo la godibilità delle partite in tv ha allontanato molti. In realtà è stata soprattutto la violenza dei tifosi, spesso egemonizzati dall'estrema destra, sono stati gli scontri di tipo bellico dei vari derby a spaventare e a disgustare.

Lo psicodramma dello stadio di Tor di Valle però dice anche altro. Dice che il ceto amministrativo è assai meno preparato di un tempo, che la legge sulla elezione diretta del sindaco ha promosso personaggi quali Ignazio Marino e



Beppe Grillo con Virginia Raggi

come Virginia Raggi, dotati di scarsa cultura amministrativa, al governo di una metropoli come Roma dove la cura Alemanno aveva scassato con nomine di parenti e di personaggi incompetenti (e corrotti) la macchina comunale e le sue principali aziende.

Un chirurgo senza esperienze comunali specifiche aveva strabattuto l'attuale premier, già valido assessore con Rutelli, Paolo Gentiloni. Sullo stadio della Roma, Marino ha in sostanza trattato direttamente col presidente James Pallot andando a trovarlo da solo negli Usa e approvando un progetto pesantissimo da 1 milione di metri cubi. Di cui lo

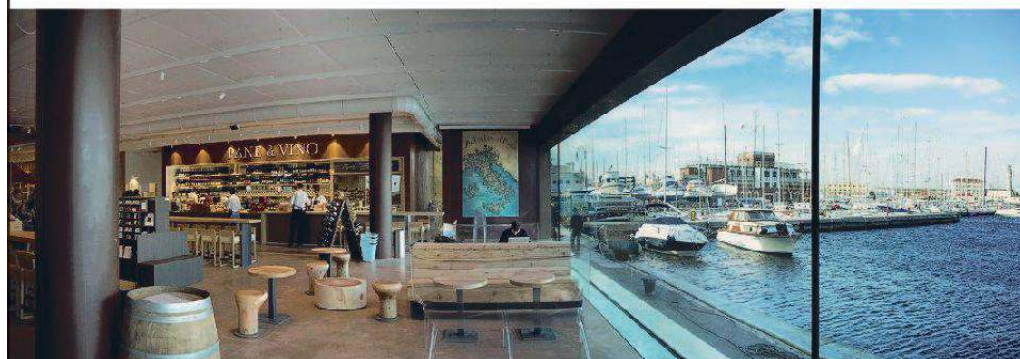
stadio costituiva il 14% appena. Il resto erano grattacieli di uffici e locali commerciali: per chi, visto che a Roma ci sono 2 milioni di metri quadrati di uffici vuoti? Per chi lo stesso stadio visto che gli spettatori della Roma sono ridotti a 32.000 di media (-8%)? Per chi visto che la Roma, assenti per protesta gli ultras, riempie sì e no per il 40% l'Olimpico?

In base alla legge di Stabilità del 2014 opere come gli stadi possono essere finanziati soltanto dai privati. È un assurdo, ma è così. E i privati i soldi (come la Juve) ce li hanno o non ce li hanno. Non è che li possano spremere a noi cittadini con cubature edilizie speculative. Al M5S e al sindaco Raggi è piovuta addosso questa eredità, senza nemmeno il beneficio di inventario. Prudentemente il M5S aveva portato in Giunta di uno dei più seri urbanisti della Capitale, Paolo Berdini, il quale aveva consigliato sia la candidatura di Roma alle Olimpiadi 2024 sia lo stadio a Tor di Valle, proponendo tuttavia un approccio col Comitato Olimpico per andare a vedere le carte e per il nuovo stadio per studiarne un'altra collocazione urbanistica. Nulla di tutto ciò.

La vicenda dimostra che il ceto amministrativo è assai meno preparato di un tempo, che la legge sulla elezione diretta ha dato troppi poteri ai sindaci

per lo stadio. Risultato: uscita di Berdini dalla Giunta e intervento del sindaco-ombra Grillo che alle telecamere boccia l'ubicazione a Tor di Valle, zona alluvionale del Tevere, malissimo collegata, ecc. Ma non lo si poteva dire prima? Gli studi c'erano. Alt, non è finita. Dopo un'altra riunione, venerdì sera, nuova giravolta: sì a Tor di Valle ma con cubature ridotte...

Qui entrano in gioco la liquefazione dei partiti e la selezione dei candidati-sindaci in base alle primarie o alle "comunarie" in rete del M5S. Il requisito dell'onestà e della legalità non è sufficiente. Ci vuole cultura, occorre competenza amministrativa. Troppi poteri a sindaci impreparati insomma. Poi ne soffrono le città. Una legge da rivedere questa della elezione diretta, "presidenziale" dei sindaci. Tanto più se poi obbediscono ad un sindaco-ombra come Grillo. E non ai cittadini elettori.

Professioni
& Carriere

Abbiamo aperto a Trieste il 17 gennaio 2017 e cerchiamo ancora giovani innamorati del loro mestiere! Se anche tu credi che dedicare il tuo lavoro all'eccellenza italiana sia un modo per migliorare la qualità della tua vita e quella di chi ti sta intorno, entra a far parte del nostro mondo!

Hai esperienza come panettiere o macellaio? Ti piacerebbe crescere e lavorare con noi? Mandaci la tua candidatura attraverso il sito www.eataly.it alla sezione Lavora con Noi. Ti aspettiamo in negozio, Riva Tommaso Gulli 1, Trieste.

Tribunale di Trieste



26 febbraio 2017

prossima inserzione: 5/03/17

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 3° c.p.c. nella data e nel luogo indicato nell'avviso di vendita, al prezzo base d'asta indicato nell'avviso, nel quale è indicata l'offerta minima affinché la stessa sia efficace (ai sensi dell'art. 571, 2° c. c.p.c., l'offerta non è efficace se è inferiore di oltre un quarto al prezzo base). Ai sensi dell'art. 572 c.p.c. se l'offerta è pari o superiore al prezzo base la stessa è senz'altro accolta, se il prezzo offerto è inferiore rispetto al prezzo base in misura non superiore ad un quarto, il professionista delegato può far luogo alla vendita quando ritiene che non vi sia più seria possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita e non vi siano istanze di assegnazione. In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso.

Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10 % del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

L'offerta d'acquisto per un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere redatta in carta resa legale (bollo da € 16,00) debitamente sottoscritta, con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento, da presentare tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno antecedente la vendita (in giorno feriali escluso il sabato) presso lo studio del professionista delegato alla vendita.

Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione; l'assegno circolare non trasferibile deve essere intestato al professionista delegato.

Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto, un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.

Nel caso di offerta di acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta.

Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta.

Agli offerenti che hanno partecipato all'asta e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intervallazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

COME OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI SULL'IMMOBILE

Per visitare l'immobile od ottenere ulteriori informazioni rivolgersi al coadiutore di custodia o al professionista delegato indicati in calce all'annuncio nonché consultare la perizia di stima disponibile sui siti www.astegiudiziarie.it, www.tribunaletrieste.it e www.corteappello.trieste.it.

L'avviso di vendita integrale è affisso presso la Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Trieste.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

TRIBUNALE DI TRIESTE
FALLIMENTO
DUKE GRANDI MARCHE SPA
(R. F. 06/201 3)

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che, in conformità al supplemento del programma di liquidazione approvato, viene posto in vendita il complesso industriale presente nell'attivo dell'intestata procedura, sito in San Dorligo della Valle (TS) via di Muggia 10, composto da capannone industriale di circa mq 5.000, area scoperta di circa mq 4.250 e palazzina uffici-foresteria-mensa di mq 727. Va premesso che il capannone industriale versa in condizioni di estremo degrado, per cui in base alla perizia del dott. Giancarlo Vellani la valorizzazione del bene viene piuttosto effettuata sull'area che ne conseguirà una volta demolito; del costo della demolizione è stato tenuto conto nella stima dell'area stessa.

Con questa precisazione i beni immobili, componenti un unico lotto, sono così costituiti:

- Area edificabile di mq 9273;
- Palazzina uffici amministrativi-foresteria-mensa di lordi mq 727;

Risultanze dell'Ufficio Tavolare di Trieste:

- C. C. Bagnoli della Rosandra, P.T. 1038, corpo tavolare 1.o, p.c.n. 1/8 ente urbano

Risultanze dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio del territorio:

Catasto fondiario:

- C. C. di Bagnoli della Rosandra, Foglio Mappa 12, p.c.n. 1/8, ente urbano di mq 9.762;

Catasto fabbricati:

- Sezione A, foglio 12, Particella 1/8, sub 1, Cat. D/1, Rendita € 44.100,25, San Dorligo della Valle, via Muggia N. 10, piano T-1;
- Sezione A, foglio 12, Particella 1/8, sub 2, Cat. A/3, Classe 3, Consistenza vani 4,5, Rendita € 360,23, San Dorligo della Valle, via Muggia N. 10, piano 1;
- Sezione A, foglio 12, Particella 1/8, sub 3, Cat. A/3, Classe 3, Consistenza vani 4,5, Rendita € 360,23, San Dorligo della Valle, via Muggia N. 10, piano 1;

Lo stabilimento si trova a poche centinaia di metri dal collegamento con la grande viabilità sia verso la Slovenia che verso l'autostrada A4 direzione Udine – Venezia.

Si sottolinea che **gli immobili si trovano al di fuori del perimetro del Sito inquinato di interesse nazionale (S.I.N.)** e all'interno dell'area dell'Ente per la zona industriale di Trieste, nella quale sono ammessi insediamenti per attività artigianali, industriali, di commercio all'ingrosso di qualunque tipologia e di vendita di generi non alimentari a basso impatto.

Gli immobili vengono posti in vendita, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, secondo le modalità della vendita senza incanto di cui agli artt. 570 ss. c.p.c., alle seguenti condizioni:

- 1) L'esperimento di vendita senza incanto si terrà il giorno **13 aprile 2017 ad ore 15.30** presso lo studio del curatore dott. Emilio Ressani in Trieste, via P. L. da Palestrina N. 3, con **prezzo base di € 722.000,00; sono tuttavia ammesse offerte non inferiori a € 615.000,00.**
- 2) Le offerte irrevocabili d'acquisto, che non potranno essere inferiori al prezzo minimo sopra indicato, dovranno essere redatte in carta resa legale (bollo da € 16,00) e dovranno pervenire allo studio del curatore **entro le ore 12 del giorno 12 aprile 2017**, in busta chiusa con sopra indicato il nome della procedura fallimentare, la data della vendita e il nome della persona che deposita l'offerta; assieme all'offerta all'interno della busta va inserito un assegno circolare intestato a <Fallimento Duke Grandi Marche SpA> pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione;
- 3) L'offerta dovrà indicare il prezzo offerto, le generalità dell'offerente (dati anagrafici, codice fiscale e stato civile), recapito telefonico, indirizzo e-mail ed espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima; in caso di società l'offerta dovrà contenere la denominazione, l'indirizzo della sede legale, l'indirizzo di posta elettronica certificata, i dati identificativi del legale rappresentante con copia del documento d'identità in corso di validità nonché visura camerale aggiornata a non più di due mesi prima da cui risultino i poteri del rappresentante legale stesso;

4) Le offerte dovranno avere validità di 90 giorni dalla data di aggiudicazione;

5) In caso di più offerte si procederà seduta stante a gara informale fra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori a € 10.000,00, in esito alla quale sarà individuato l'aggiudicatario;

6) Il saldo prezzo, maggiorato delle imposte sul trasferimento, dovrà essere effettuato entro 90 giorni dall'aggiudicazione definitiva, contestualmente al contratto di compravendita da stipulare per atto notarile a rogito di notaio scelto dall'acquirente tra quelli iscritti nel Collegio notarile di Trieste;

7) Il mancato versamento nei termini del saldo prezzo e degli oneri accessori costituirà causa per l'applicazione dell'art. 587 del Codice civile per inadempimento dell'aggiudicatario;

8) La cancellazione dei gravami esistenti sugli immobili sarà fatta a cura e a spese della procedura;

9) Si applicano, per quanto non riportato nel presente avviso, le disposizioni previste dal Codice di procedura civile per la vendita senza incanto;

10) Il Fallimento non assume alcuna responsabilità sulla veridicità, correttezza e completezza della perizia e, in generale, sulle informazioni e sulla documentazione fornita agli interessati, che sono invitati a verificare personalmente, se del caso attraverso tecnici di propria fiducia, le condizioni dei beni oggetto del presente avviso;

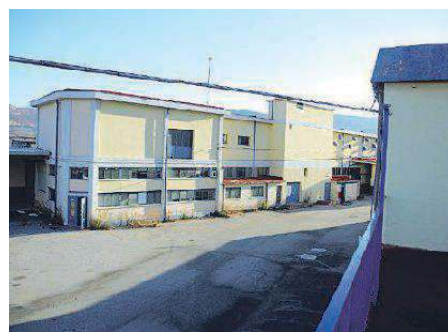
11) Il presente avviso di vendita viene pubblicato sui quotidiani <Il Piccolo> e <Messaggero Veneto> e – per estratto – su <la Repubblica>, e inoltre – assieme alla perizia di stima del dott. Giancarlo Vellani – sui siti Internet <www.astegiudiziarie.it>, <www.tribunale.trieste.it>, <www.entietribunali.it>.

kataweb.it> e <www.immobiliare.it>.

Maggiori informazioni presso il curatore dott. Emilio Ressani, con telefono 040/369281 ed e-mail ressani.morgan@ngi.it.

Trieste, 17/02/2017

Il curatore
Dott. Emilio Ressani



R.G.E. 34/16

APPARTAMENTO in buone condizioni ubicato in Trieste – via Galleria n. 5 al secondo piano di uno stabile dei primi '900, superficie: alloggio mq. 132,70, composto da soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni completi, ripostiglio e due disimpegni; altezza interna di 3,20 m; impianto di riscaldamento autonomo; l'alloggio è occupato.

Prezzo base di € 206.040,00.

Vendita 14.4.2017 ore 10.00 - presentazione offerte 13.4.2017 ore 12.00.

Offerta minima € 175.134,00.

Professionista delegato dott. Giorgio Bommarco con studio in Trieste - via Dante 5 ove si terrà la vendita (tel. 0400642411 email giorgio.bommarco@boscolonet.eu). Ulteriori informazioni sui siti www.entietribunali.it e www.astegiudiziarie.it

R.G.E. 142/16

APPARTAMENTO in buone condizioni ubicato in Trieste – via Giulia n. 96 al primo piano di uno stabile del 1960, superficie: alloggio mq. 87, composto da ingresso, soggiorno, cucina, bagno-wc, camera da letto singola, camera

SEGUE

Tutti gli annunci li trovate su: www.entietribunali.it e annunci.ilpiccolo.it